

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.3

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

MARZO 2019

Distribuzione Gratuita

## REGIONALISMO DIFFERENZIATO: OLIVERIO INVITA ALLA MOBILITAZIONE

Calabria, 30/03/2019 - "La proposta di regionalismo differenziato avanzata dalle Regioni Lombardia e Veneto rappresenta un'insidia che può determinare conseguenze irreversibili di disarticolazione della vita dell'intero Paese".

E' quanto ha affermato il presidente della Regione Mario Oliverio concludendo i lavori del convegno promosso dal Gruppo regionale di "Calabria in Rete" sul tema "C'era una volta l'Italia...Una e indivisibile" che si è svolto ieri sera in un noto albergo di Crotona. Un appuntamento molto partecipato, coordinato dal Sindaco di Crotona Ugo Pugliese e introdotto dalla consigliera regionale di "Calabria in Rete" Flora Sculco, nel corso del quale sono intervenuti, oltre al presidente della Giunta regionale anche Gregorio Mungari Cotruzolà, presidente della Cooperativa Sociale Agorà Kroton, Tonino Russo, Segretario Generale CISL Calabria, il prof. Pietro Fantozzi, sociologo politico e Nicola Irto, presidente del Consiglio regionale della Calabria.

"Siamo di fronte -ha proseguito Oliverio che, per primo si è opposto alle richieste avanzate dalle regioni del Nord, diffidando il governo - ad un nuovo tentativo, assai subdolo e insidioso, di riproporre temi che in passato hanno visto in campo egoismi territoriali espressi dalla Lega e che non sono andati a buon fine. Allora il tentativo falli perché tutto il Paese reagì con forza e determinazione. Oggi si ritorna alla carica, ponendo questo obiettivo tra i punti principali del cosiddetto "Contratto di governo" e affrontando un problema di tale portata in un rapporto bilaterale tra lo Stato Centrale e le singole regioni. Ciò è



(Continua a pagina 2)

## S.S. 106: LE POLEMICHE NON FRENANO LE ATTIVITÀ DELL'ANAS



Trebisacce, 20/03/2019 - Terzo Megalotto della S.S. 106: è slittata a luglio 2019 la presentazione ufficiale del progetto definitivo che era prevista per il prossimo 31 marzo ed è probabile che anche l'apertura dei cantieri sia destinata a slittare di qualche mese, ma tutto lascia intendere che l'opera, coerentemente con quanto dichiarato dal Ministro Toninelli, sarà realizzata a partire dal prossimo autunno o, al massimo, dall'inizio del nuovo anno. Da fonti bene informate risulta infatti che, nonostante le resistenze di alcuni settori politici di Maggioranza e le polemiche innescate da quanti per motivi ambientalistici sono contrari alla tipologia di tracciato con cui si eseguiranno i lavori, l'Anas va avanti per la sua strada e lo dimostrano le attività che la stessa Anas sta portando avanti per fare in modo che si possa dare inizio ai lavori. E' chiaro che il cronista, al di là della propria opinione personale, si limita a riportare "i fatti" che interessano un'opera considerata strategica e imponente sia per la durata dei lavori che per le risorse impiegate (1miliardo e 335milioni di euro), destinata quindi a incidere sulla mobilità pubblica che sull'economia di questo lembo di Calabria assetato di risorse e di lavoro. Pare infatti, che più che le resistenze e le polemiche, sul rallentamento dell'inizio dei lavori, abbiano pesato più i problemi di stabilità finanziaria dell'Astaldi, il cui destino pare sia nelle mani della Impregilo che è l'altro braccio del Contraente Generale. E co-

(Continua a pagina 2)

## INCONTRO IN PROVINCIA SUL VIADOTTO SARACENO

Trebisacce, 26/03/2019 - Il sindaco di Trebisacce, **Franco Mondo**, accompagnato dal Delegato al Commercio, **Mimmo Pinelli**, e dal presidente dell'Assopec - Associazione dei Commercianti di Trebisacce, **Andrea Franchino**,



ha incontrato, presso il Palazzo della Provincia di Cosenza, il Presidente della Provincia Franco Iacucci, l'Ing. **Claudio Le Piane**, Dirigente del Dipartimento Viabilità e Manutenzione, e l'Ing. **Giuseppe Filardi**, direttore dei lavori inerenti al Ponte sul Fiume Saraceno, sul quale sono in corso interventi di consolidamento e messa in sicurezza.

La delegazione di Trebisacce ha voluto, ancora una volta, ribadire con forza la necessità, da parte dell'Ente Provincia, di far fede agli impegni presi in merito alla riapertura del Viadotto, che non deve e non può avvenire oltre il mese di maggio.

"L'economia di Trebisacce - ha dichiarato il sindaco **Mondo** - e anche quella di Villapiana, stanno subendo forti ripercussioni derivanti dall'interruzione della viabilità. Siamo venuti a Cosenza per manifestare ai massimi vertici della Provincia le nostre perplessità in merito al proseguimento dei lavori, soprattutto relativamente all'assoluzione dei procedimenti propri dell'iter burocratico. Abbiamo avuto, come sempre, un'interlocuzione garbata e costruttiva e piene rassicurazioni in merito al rispetto degli impegni presi, dei tempi

(Continua a pagina 2)

## REGIONALISMO DIFFERENZIATO: OLIVERIO INVITA

ALLA MOBILITAZIONE (Continua da pagina 1)

assolutamente assurdo e intollerabile. A distanza di quasi cinquant'anni dalla nascita del regionalismo è necessario compiere una profonda riflessione, aggiornando il concetto di regionalismo e assumendo un percorso innovativo che metta, a parità di condizioni di partenza, tutte le regioni nelle condizioni di competere in senso virtuoso e assumendo criteri di penalità e premialità rispetto alla capacità di utilizzare le risorse che sono assegnate alle regioni. Su questo versante dobbiamo tutti compiere un salto di qualità. Noi in questi anni abbiamo dimostrato, dati alla mano, che è possibile vincere questa sfida. Dopo ritardi, inefficienze e clamorose esperienze negative, al 31 dicembre di quest'anno non solo abbiamo realizzato gli obiettivi posti dalla Comunità Europea ma siamo andati ben oltre, realizzando il 116% degli obiettivi fissati. Insieme a questo dato, però, occorre valutarne anche un altro che riguarda le risorse ordinarie che non vengono destinate al sud. La spesa pro-capite delle risorse che lo Stato destina al Mezzogiorno è molto, ma molto al di sotto della media nazionale e soprattutto di quelle regioni che oggi propongono, attraverso il referendum, il meccanismo del trattenimento dell'80% delle risorse assegnate nei loro territori. Mi riferisco alla scuola, alla sanità, alle infrastrutture, ai servizi sociali, agli investimenti per il sostegno alle imprese, ecc. Siamo davvero al paradosso! Mentre l'Europa interviene per recuperare le aree più deboli a standard di qualità della vita e a servizi europei, all'interno del nostro Paese si lavora per disarticolare questo percorso. L'attuale governo si muove su un doppio binario: da una parte discute di regionalismo differenziato e, dall'altra, assume provvedimenti che discriminano totalmente il Sud e la Calabria. Basti pensare ai recenti ac-

### S.S. 106: LE POLEMICHE NON FRENANO LE ATTIVITÀ DELL'ANAS

(Continua da pagina 1)

unque i "fatti", del resto tutte verificabili, dicono che gli espropri dei terreni relativi al tratto Sibari-Trebisacce sono già stati completati e in questa fase si sta provvedendo a definire gli espropri del tratto che va da Trebisacce a Roseto Capo Spulico che, come è noto, comprende la galleria naturale sotto il monte Mostarico di Trebisacce lunga 3 km. e 300 metri e le gallerie artificiali tra Trebisacce e Amendolara. A questo proposito risulterebbe anche che l'Anas sta procedendo all'esproprio anche dei terreni che sovrastano le gallerie artificiali che in un secondo momento, dopo essere stati ripristinati con uno strato di terreno di circa 5 metri, verranno riaffidati in comodato d'uso ai proprietari a cui, comunque, viene inibita la possibilità di realizzarci strutture stabili ma viene concessa la facoltà di utilizzarli a scopo agricolo, salvo a riconsegnarli all'Anas in caso di necessità. Ma oltre agli espropri, sempre secondo fonti attendibili, nel tratto che riguarda la piana di Sibari e Villapiana l'Anas sta procedendo ai sondaggi del terreno propedeutici alla messa in opera della palificazione necessaria per sostenere i viadotti e alla bonifica del sottosuolo da possibili... ospiti indesiderati. E a questo proposito, risulterebbe l'individuazione di alcuni residui bellici scoperti nel sottosuolo interessato al tracciato della nuova S.S. 106. Ma c'è ancora di più: sempre secondo le stesse fonti, venerdì della settimana scorsa l'Anas avrebbe fatto partire le lettere di invito alle Imprese interessate all'affidamento dei sub-appalti. Si tratterebbe in questo caso di numerose imprese che darebbero il via ai lavori non in un solo punto ma contestualmente in più punti del tracciato. Basti pensare che solo per la galleria naturale di Trebisacce sarebbero pronte a lavorare ben otto imprese. Il tutto, ovviamente, con l'utilizzo di una considerevole forza-lavoro. Questi, al di là delle polemiche e dei punti di vista, "i fatti" che riguardano il destino del Terzo Megalotto della S.S. 106 destinato a completare il corridoio jonico sulla direttrice verso l'Adriatica, attualmente ridotto ad un collo di bottiglia indegno di un paese civile.

Pino La Rocca

cordi sottoscritti tra Italia e Cina, tra cui c'è quello che riguarda la Via della Seta. L'accordo sulla portualità comprende solo i porti di Trieste e Genova e taglia fuori totalmente il porto di Gioia Tauro, il più grande porto di transhipment del Mediterraneo, e l'intera portualità meridionale".

"Proprio oggi -ha aggiunto Oliverio- ho ricevuto la lettera del Ministero dei trasporti in risposta ad una mia richiesta di valutare la decisione degli oneri di servizio per l'aeroporto di Crotona di aggiungere quattro linee (Roma, Torino, Venezia e Milano) a quelle che partono dal 1° di Aprile e attivate grazie esclusivamente alle risorse stanziare da noi, in cui ci viene comunicato che tali proposte non possono essere prese in considerazione. Per non parlare della sanità in cui anziché affrontare la disparità sull'assegnazione di risorse tra nord e sud la discussione è tutta ripiegata su provvedimenti straordinari che si annunciano quotidianamente mentre si dimentica che in Calabria da 10 anni il governo della sanità è affidata a commissari nominati dal governo centrale che hanno il potere assoluto di accogliere o respingere le proposte che vengono dai direttori generali, sostituendosi ai poteri della Regione".

"Ho detto tutto questo -ha concluso Oliverio- per dire che c'è bisogno di una mobilitazione larga, di un'iniziativa forte ed unitaria di tutte le componenti della Calabria e del Mezzogiorno per chiedere al Parlamento di aprire una discussione democratica e plurale su un tema così importante e delicato. Non bisogna assolutamente abbassare il livello di guardia perché in gioco non c'è solo la prospettiva della Calabria e del Mezzogiorno, ma dell'intero Paese. Un Paese che vuole esprimere pienamente tutte le sue potenzialità non può non considerare il Sud e la sua portualità come una risorsa, porte del Mediterraneo, opportunità per l'intero Paese e per la stessa Europa".

f.d.

### INCONTRO IN PROVINCIA SUL VIADOTTO SARACENO

(Continua da pagina 1)

tecniche. Ovviamente, se pur nella piena fiducia accordata al Presidente Iacucci, continueremo a vigilare sull'andamento dei lavori, a sollecitare interventi anche H24 se necessario, ma il Viadotto, per maggio, prima dell'inizio della stagione estiva, deve essere assolutamente riaperto. Ci auguriamo che il progetto di ripristino abbia l'assenso degli organi competenti in tempi brevi. Il ripristino esterno ha poca rilevanza, ciò che interessa è il consolidamento statico che purtroppo ritarda proprio perché il relativo elaborato non è stato ancora depositato. Non possiamo non farci portavoce e custodi delle tante segnalazioni che provengono da parte dei cittadini, dei commercianti e dei turisti. Aspettiamo conferme, già in questa settimana, della risoluzione degli iter burocratici in sospenso, certi che l'azione della Provincia sarà assolutamente efficace ed efficiente".



Franco Mundo

## La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

**Direttore:** Giovanni Di Serafino

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano

**Hanno collaborato:** Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Francesco Cozzo, Vincenzo La Camera, Giuseppe Iannarelli, Giovanni Pirillo, Leonardo Bianchi

**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G. Di Serafino

**Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

## UN RACCONTO DI SALVATORE LA MOGLIE: I CAMPANELLI D'ORO

*Qui di seguito proponiamo la lettura del racconto I campanelli d'oro più volte premiato e che, il 16 marzo, ha conquistato il primo posto al Premio Il Canto delle Muse a Bellizzi (SA) per la Sezione Narrativa breve. Nel racconto vengono rivissute alcune scene di vita agreste tipiche della civiltà contadina, i cui valori sono ormai perduti per sempre. La redazione de La Palestra vi augura buona lettura.*

Ogni anno, al mio paese, dopo la raccolta dell'uva, si aspettava con molta gioia e anche con tanta ansia che aprissero i *trappiti* (così chiamiamo nel nostro dialetto i frantoi) per portarvi le olive a vendere o a *macinare*. L'ansia consisteva nell'ignorare che tipo di annata sarebbe stata a livello di guadagno monetario. L'incognita era sempre il prezzo delle olive più che il bello o il cattivo tempo, perché i contadini lo sapevano bene che le olive si raccolgono anche con la pioggia e il vento.

La mia - come tante altre - era una numerosa famiglia contadina che, per potersi rendere economicamente autosufficiente, impegnava tutta se stessa: produceva e consumava tutto quello che ricavava dal proprio podere. La famiglia contadina era anche questo: produrre beni per poter barattare i prodotti che, con i pochi soldi che circolavano, non era possibile comprare. Fino alla fine degli anni '60, e anche un po' più in là, dalle mie parti si andò avanti così. Allora il mezzo di locomozione più diffuso era l'asino e, per chi poteva permetterselo, il mulo o il cavallo. Pochissimi erano quelli che possedevano un trattore con rimorchio, un motocarro o un'automobile.

Tutte le mattine mio padre e mia madre si alzavano di buonora e, preparata l'asina, si avviavano verso la campagna che distava dal paese quattro-cinque chilometri.

Io e i miei fratelli andavamo a scuola: le mie due sorelle alle medie, io e mio fratello alle elementari. Mio padre ci teneva molto a farci studiare, affinché noi avessimo potuto avere un futuro migliore. Lui non aveva potuto fare più della quarta elementare e ne aveva sofferto tantissimo perché amava molto i libri (ne aveva comprati alcuni) e gli piaceva molto leggere. Conosceva parecchie terzine della *Divina Commedia* a memoria e ogni tanto ce le declamava spiegandone il significato.

La domenica e quando non si andava a scuola per qualche festività, anche noi ragazzi ci accompagnavamo ai nostri genitori e si partiva: di buon grado loro, e malvolentieri noi. Dico "malvolentieri" perché la raccolta delle olive non era (e anche oggi non è) proprio bella: ti stancavi da morire e, alla fine della giornata, ti ritrovavi con le mani screpolate e anche ferite per il continuo sfregamento con le foglie e i rami... Eppure le olive (i miei genitori ne erano pienamente coscienti) erano una vera ricchezza: si potevano vendere e farci un po' di soldi; si potevano molire per fare l'olio che durava un anno o anche due; si potevano *conservare* nelle giare o anche in altri contenitori per consumarle durante tutto l'anno: intere, schiacciate o anche secche...

Per noi ragazzi, però, la raccolta delle olive era vissuta come una forma di schiavitù, anche perché di soldi se ne vedevano pochi.

Quando si partiva per andare in campagna, era una vera processione di asini e di uomini. Chi a piedi e chi in groppa. Qualcuno si attaccava alla coda di uno degli animali e procedeva secondo il ritmo imposto dalla bestia. Capitava, però, che quel vezzo di attaccarsi alla coda poteva anche andargli male, perché l'animale, ogni tanto, scalciava e - come vuole natura - defecava... Quando questo accadeva, era un ridere fragoroso con i commenti più disparati...

La gente era povera, ma felice. O meglio, bastava poco per renderla felice.

Ricordo che la nostra asina era letteralmente terrorizzata dalla voce spronante - ah!.. ah!..- di zio Giacinto, un vecchietto di piccola statura e alquanto magro che andava quasi tutti i giorni in campagna con i miei genitori e che, con noi ragazzi, faceva da *caporale*.

Zio Giacinto - che chiamavamo così, secondo l'uso del paese - era per noi quasi come uno della famiglia. Era stato grande amico del nonno paterno, del quale parlava con grande ammirazione. «Grand'uomo», diceva rivolgendosi a noi. «Oggi non ci sono più uomini come quelli...». Mio nonno lo aveva battezzato e, quindi, c'era il comparatico, quello che dalle mie parti si chiama il "San Giovanni".

Con la sua coppola sulle ventitré, zio Giacinto camminava sempre a piedi lungo il tortuoso e impervio tragitto che conduceva in campagna. Non voleva mai mettersi sull'asina. «Camminare», diceva, «fa bene alla salute». Fumava la sua sigaretta fatta di tabacco avvolto in una sottilissima cartina (la sigaretta dei poveri!..) e, dopo aver fumacchiato, tirava dalla tasca della giacca un pezzetto di pane al quale univa oggi una cipolla e domani delle olive o dei fichi secchi.

Di tanto in tanto, prendeva a parlare e la sua robusta voce metteva un'istintiva paura alla povera asina che, pertanto, accelerava il passo per evitare che zio Giacinto - com'era solito fare - le appioppasse qualche sonora pacca sulla groppa o la punzecchiasse con qualche pezzo di legno appuntito. Era un uomo un po' rude ma, in fondo in fondo, era anche molto buono e generoso.

Una volta in campagna, l'asina ritrovava la sua pace legata al tronco del fico d'India: mio padre le portava un bel mucchio di fieno che essa divorava lentamente ma con grande appetito. Quindi si prendevano le scale, le tende, i sacchi e i secchi e si andava sotto l'ulivo. Prima di stendere le tende, si raccoglievano le olive che erano cadute nei giorni precedenti o la notte prima. Mia madre era velocissima e riempiva il suo secchio da dieci chili quando noi non avevamo raccolto neppure la metà... Il più lento era mio fratello. Zio Giacinto - che seguiva tutti noi con attenzione da tedesco - si divertiva a prenderlo in giro: «Ehi, la sai una cosa? Sei tanto veloce che mi fai annuolare gli occhi!..» E subito dopo aggiungeva minaccioso: «Cerca di muoverti, se no qui ti faccio stare fino a stanotte!..».

Se capitava di lasciar dietro di noi delle olive, zio Giacinto ci redarguiva da far paura. I suoi occhi diventavano rossi per l'ira e il suo volto giallo e verde per la tensione. Munito com'era di una frusta d'ulivo, ci faceva dono di qualche colpetto sulle anche o sulla schiena per dirci che non avevamo raccolto scrupolosamente.

Mio padre - che osservava la scena con un leggero sorriso - quando lo vedeva con gli occhi infuocati, si metteva a recitare la terzina dantesca in cui si descrive Caronte che batte gli ignavi a colpi di remo:

*Caron demonio, con occhi di bragia  
loro accennando, tutti li raccoglie;  
batte col remo qualunque s'adagia.*

Zio Giacinto, che non capiva il significato di quelle parole, si crucchiava un po' e diceva a mio padre: «Compare Vincè, cerca di parlare come parliamo dalle nostre parti, se no chi ti capisce!?!..». E si toglieva la coppola per darsi una imbarazzata grattatina sulla testa, mentre mio padre se la rideva sotto i baffi...



Io e i miei fratelli, proprio non riuscivamo a capire perché zio Giacinto la facesse così lunga e andasse così in bestia se solo lasciavamo dietro di noi qualche oliva.

Un giorno non ne potemmo più e, quasi all'unisono, io e mio fratello gli dicemmo: «Zio Giacì, ci potete spiegare, per piacere, perché vi arrabbiate tanto se lasciamo per terra qualche oliva?».

Ricordo che zio Giacinto si fece serissimo. Rivolgendosi a mio padre gli disse: «Compà Vincè, la gioventù di oggi non capisce niente...». E, dopo un po', aggiunse: «Glielo vuoi dire tu o glielo dico io?».

Mio padre aveva capito che la lezione voleva darcela lui e, così, gli rispose: «Compare Giacì, diglielo tu, che certamente glielo spiegherai meglio di me...».

Zio Giacinto, come investito di chissà quale missione, guardandoci a turno negli occhi e indicando le olive con un gesto simultaneo della testa e della mano sinistra, disse: «Lo sapete come le chiamano queste la buonanima di vostro nonno?».

Io e mio fratello - seriosi ma anche curiosi di appurare il mistero che il buon vecchio stava per rivelarci - rispondemmo candidamente con un semplice: «No».

«E allora ve lo dico io», rispose zio Giacinto che subito aggiunse: «Li chiamava : i *campanelli d'oro* ».

«I *campanelli d'oro!*?...», esclamammo con una smorfia delle labbra e subito dopo aggiungemmo: «E perché?».

«Perché», replicò con la sicurezza del vecchio saggio, «quando noi, con le nostre mani, facciamo velocemente *piovvere* le olive dalla pianta, si urtano fra di loro e creano un rumore... anzi un suono che sembra come quello delle campane in festa...E' come se tanti campanelli suonassero tutti insieme, ma senza stonare: perché quello che fanno le olive è un suono dolce e pieno di armonia...».

«E perché sarebbero di oro questi campanelli?», domandò mio fratello alquanto incredulo, mentre io stavo a bocca aperta e con lo stupore del fanciullo che sente un incredibile racconto.

«Perché?», rispose stupito anche lui, ma della nostra ignoranza e ingenuità . «Ma perché...», riprese subito, scuotendo un po' la testa, «ma perché le olive sono una ricchezza!.. Sono l'oro dei poveri!.. Noi ci mangiamo tutto un anno e anche più di un anno, con le olive... E con l'olio? Quanto tempo ci mangiamo con l'olio? Il buon olio d'oliva!.. Quello che voi mettete sul pane...Quello che vostra madre mette nella minestra... nell'insalata...nel vaso di terracotta per conservare le salsicce...Quello che mettiamo anche sulle ferite o quando abbiamo un gonfiore o una ammaccatura da qualche parte... Quello che - se l'annata è buona - ci fa guadagnare un po' di soldi, a noi poveretti... Ecco, per tutte queste cose, vostro nonno (che possa avere sempre il paradiso...) chiamava campanelli d'oro queste benedette olive» - e mentre diceva queste parole si piegò per prenderne dalla tenda una manciata - «che a voi giovani non piace tanto raccogliere e che, per sbrigarvi e andare avanti, seppellireste sottoterra...».

Io e mio fratello ci guardammo per qualche secondo con la faccia di chi vuol dire: «Hai capito che lezione che ci ha fatto zio Giacinto!...».

Io e i miei fratelli riflettemmo molto su quello che ci aveva detto zio Giacinto, cose che lui aveva imparato da un nonno che noi non avevamo avuto la fortuna di conoscere.

Da quel giorno cominciammo ad andare più volentieri in campagna per raccogliere le olive e, ogni volta che dall'alto delle scale *pioveva* sulle tende, sentivamo un forte, intenso e, allo stesso tempo, soave e armonioso scampanello. Erano i *campanelli d'oro*.

Io, quel suono, lo *sento* ancora.

Salvatore La Moglie

“Quando le persone guardano le mie foto, voglio che si sentano come quando vogliono rileggere una riga di una poesia” (Robert Frank)

Trebisacce,23/03/2019 - Pensiamo che questo splendido aforisma rispecchi pienamente la personalità del giovane di cui andremo a scrivere, il quale con passione e sacrificio riesce a trasmettere emozioni attraverso le sue splendide fotografie.

Animato da grande passione si cimenta in questa difficile Arte, tanto da trasmettere emozioni attraverso i suoi scatti che, appunto, diventano riga di una poesia: poesia di un evento, di un attimo, poesia della vita.



Il giovane artista di cui scriviamo è Marco Pastorelli, che non ha soltanto la passione per la fotografia, ma anche del Karate, tanto da aver conseguito la cintura nera primo dan ed è in procinto di conseguire il secondo dan grazie agli insegnamenti del suo grande Maestro Roberto De Ronzi, che lo segue con la grande professionalità che lo contraddistingue.

In un recente grandissimo evento, Marco ha svolto un meraviglioso lavoro, immortalando ogni momento in maniera davvero eccezionale, permettendo che ogni foto diventasse emozione profonda.

Non lavora soltanto con la macchina fotografica, ma con il cuore e ciò gli permette di realizzare delle vere e proprie opere d'arte.

“La fotografia può fissare l'eternità in un attimo”(Henri Cartier-Bresson)

Marco Pastorelli riesce, con la sua grandissima professionalità, a catturare l'attimo e farlo diventare eterno in un mix di colori e , oseremo dire, di sentimento, in quanto è come se riuscisse in ogni scatto a mettere il cuore oltre che la professionalità.

Auguriamo a questo giovane del nostro Sud tantissimi successi, perché li merita per la sua professionalità e per la sua modestia, che ne fanno un esempio positivo da imitare.

Semper ad maiora

Raffaele Burgo



Auguri di cuore al Prof. Giovanni Di Serafino, direttore del mensile La Palestra, e alla Prof.ssa Natalina Brunetti perché in data 4 marzo 2019 sono diventati nonni.

E' nata in Francia la nipotina Beatrice che ha portato tanta gioia, amore ed energia e ha regalato grande emozione all'intera famiglia. Ai genitori della bellissima Beatrice, Angela Lucia e Pierre-Yves Pagezy, tantissimi Auguri da Trebisacce.

La Redazione

## AUGURI AL NEO DOTTORE MATTIA ADDUCI

Trebisacce, 30/03/2019—Auguri al neo dottore **Mattia Adduci**, originario della Piana di Cerchiara di Calabria, ma residente nel Comune di Trebisacce (CS), che presso l'Università degli Studi di Roma Tre, ieri, venerdì 29 marzo 2019, ha conseguito la laurea breve presso il Dipartimento di Scienze, **Corso di laurea in Scienze e Culture Enogastronomiche** e con brillante votazione. Il giovanissimo neo dottore ha brillantemente discusso l'interessantissima tesi in "Alimenti, bevande e prodotti tipici" dal titolo: **"Qualità e conservazione dei prodotti agroalimentari che caratterizzano la cultura gastronomica italiana. Esperienza sul caffè"**. Relatore il Dottore **Antonio Derossi**.



Dott. Mattia Adduci

Ora il neo dottore **Mattia Adduci** si accinge a raggiungere altri obiettivi e in particolare la Laurea Specialistica perché lo studio e la cultura in genere rappresentano passione e vita e maturare nuove esperienze è ciò che vuole per se stesso.

Avendo **Mattia** studiato presso l'**Università di Roma Tre** che punta e investe sul rigore scientifico, flessibilità e apertura internazionale, ha consentito al neo dottore di impadronirsi di solide basi metodologiche per una ricerca coerente e al passo con gli attuali tempi che impongono una sana competizione culturale.

Il giovanissimo **Mattia** risiede a Trebisacce, ma ha il proprio domicilio nella Capitale come tanti studenti che vivono il percorso di studi universitari fuori casa. **Mattia** è figlio del carissimo amico **Vincenzo Adduci**, stimato e dinamico Agente Immobiliare, Amministratore di CASASUD Srl con sede legale in Trebisacce, molto noto nel circuito immobiliare nazionale, per la sua elevata capacità imprenditoriale e relazionale, e della Sig.ra **Felicia Ramundo** di Cerchiara di Calabria, Funzionario INAIL presso l'Ufficio di Castrovillari, purtroppo prematuramente scomparsa diversi anni fa, e cresciuto poi con l'attuale compagna di Vincenzo la Dott.ssa **Zecca Rosalba**, medico di base in Sibari (Cs).

**Mattia** ha un fratello di nome **Bonifacio** anch'egli studente universitario in Roma. Un bel successo per **Mattia** e una grande soddisfazione per i genitori, per i nonni, per gli zii, **Giuseppe e Nerella**, i cugini e la famiglia tutta, ma c'era da aspettarselo.

Sì, perché già durante la frequentazione dei corsi di studi alle superiori, presso il Liceo Scientifico di Trebisacce, si parlava e molto bene dello studente **Mattia Adduci** che veniva da tutti presentato come uno studente modello.

Prima e dopo la seduta di laurea **Mattia** si è visto attorniato da tanti amici e parenti che hanno fatto a gara per avvicinarlo e complimentarsi per il traguardo raggiunto.

Il papà **Vincenzo**, a fine seduta di laurea, avrebbe preferito nascondere la grande emozione, ma non c'è riuscito: delle lacrime di gioia hanno rigato il suo viso e porgendo a **Mattia** un bel mazzo di fiori profumati ne ha approfittato per stringere al suo cuore e abbracciare forte forte lo splendido figliolo che oggi lo ha ripagato di tutte le telefonate, dei momenti di ansia naturali inevitabili che chi è genitore conosce molto bene e che cerca giorno dopo giorno di nascondere persino a se stesso.

Sorridente, sereno, soddisfatto e seppure emozionato è apparso **Mattia** che ben vestito di tutto punto e con la tradizionale corona d'alloro in testa e con più mazzi di fiori in mano e stringendo al petto la tesi, a tutti i parenti convenuti per l'occasione, ha esternato dal profondo del cuore un: "Grazie, grazie a tutti di vero cuore, vi voglio bene", e rivolgendosi ai genitori: "A voi un grazie speciale per avermi sempre supportato in tutto e per sapere che nella vita saprò sempre di poter contare sul vostro aiuto e sul vostro amore".

Stesso pensiero profondo **Mattia** lo ha rivolto verso una persona tanto cara, la mamma, che non potuto condividere questo momento di gioia con il figlio e che non c'è più tra noi: **Felicia**

Franco Lofrano

## MINISTERO POLITICHE AGRICOLE. MANDORLA DI AMENDOLARA TRA LE PIÙ IMPORTANTI VARIETÀ DI PIANTE DA FRUTTO

Amendolara, 21/03/2019 - La mandorla di Amendolara entra ufficialmente a far parte del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto gestito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo.



E' proprio di questi giorni la notizia che il Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, facente capo al ministero, analizzata la richiesta del Centro di Ricerca in agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo (Ba) e dell'Arsac (Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese) ha decretato l'iscrizione nel registro nazionale delle piante da frutto tre varietà di mandorla di Amendolara della specie *Prunus amygdalus Batsch* e cioè: la Pizzuta di Amendolara, la Mezza Mollese e la Mollese Piccola. Queste varietà, dopo numerosi studi effettuati, rappresentano la vera mandorla di Amendolara, quella autoctona che ha dato il nome al paese.

Soddisfazione espressa dal sindaco Antonello Ciminelli per questo prestigioso risultato che consegna alla storia la mandorla di Amendolara in attesa ora di strutturare i necessari meccanismi di com-



mercantizzazione, sostenuti dal marchio De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) che il Consiglio Comunale ha recentemente approvato. In quella stessa assise del febbraio scorso erano presenti i rappresentanti del centro di ricerca "Basile Caramia" e

dell'Arsac che illustrarono il percorso che la mandorla di Amendolara aveva intrapreso.

«Sento il dovere di ringraziare – ha commentato il primo cittadino (affiancato in questo progetto dal consigliere comunale Mariateresa Stamato) – il centro di ricerca "Basile Caramia" e l'Arsac per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata per consegnare alla mandorla di Amendolara il posto che merita tra le più importanti varietà di albero da frutto. L'agricoltura di qualità – continua Ciminelli, che ne approfitta per congratularsi anche con il Comune di Trebisacce, il quale con l'arancia "biondo" ha conseguito il medesimo risultato – può essere davvero un importante volano di sviluppo per il nostro territorio. Come Amministrazione Comunale abbiamo da subito puntato su questo, individuando nella mandorla la nostra eccellenza che sicuramente nel breve-medio periodo realizzerà attorno a sé un indotto economico rilevante».

Vincenzo La Camera

## TWO IS MEGL CHE UAN: AL COSTO DI 3 (3°MEGALOTTO)



Oliverio a Toninelli: "Progettiamo insieme la 106 tra Catanzaro e Crotona".

Calabria, 29/03/2019 - E daj! Two eccelse menti progettiste is megl che uan! Stiamo a cavallo (o meglio a somaro). Il mondo dell'Urbanistica rimane sospeso

in un ovattato e reverente silenzio di fiduciosa attesa...

Non solo, ma sentite questa proposta del primo (in ordine di citazione eh).

"Con riferimento... al tratto Crotona Sibari della ss.106... la richiesta della Regione Calabria prevedeva la realizzazione di una nuova 106, in prima istanza con una carreggiata a due corsie (come è avvenuto con la nuova 106 Sibari Roseto; Nota dello scrivente). Soluzione che consentirebbe un successivo raddoppio a 4 corsie...".

Capito?! Propone una soluzione che invece rifiuta per il tratto già ammodernato Sibari Roseto, approvando con calore il totale rifacimento di 4 corsie a monte (3° Megalotto Sibari Roseto), con scempio delle vestigia della Sybaris arcaica, di pubblico denaro ed ambiente.

Anche in questo caso 2 strade sono meglio dell'unica che servirebbe, soprattutto se il costo è quello di tre (gnam gnam).

Pronto Calabresi? Non avete niente da dire a riguardo? Pronto...? Dev'essere caduta la linea...

Maurizio Silenzi Viselli

## STOP AL SUPREMATISMO BIANCO

Italia, 19/03/2019 - Si sta affermando, finalmente, il rifiuto del suprematismo bianco.

Sono sempre di meno i supermercati che espongono il Dash, declamante il "Più bianco non si può".

Altrettanto clamorosa la rivalutazione delle "camicie nere", o semplicemente sozze, perfettamente in linea, visto il procurato risparmio idrico ed energetico, anche con le esortazioni della ciccietella Greta per la salvezza del pianeta.

Boicottata anche la Mira Lanza con il suo pulcino nero Calimero, che poi, poco correttamente in linea con la nouvelle vague, viene sbiancato (orrore!) col suo sciagurato prodotto "Ava, come lava!".

Censurata anche, dalla nota associazione "E mò basta cor bianco", la scena del film in cui l'avara Titina De Filippo dichiara a Peppino De Filippo (costretto a fare la spesa per il suo stesso invito a cena) di preferire gli spaghetti in bianco.

In grande spolvero tra gli chef stellati un famoso piatto della cucina napoletana: i vermicelli al nero (cancellata la produttrice seppia in quanto bianca).

Gli stilisti, sempre in prima linea a cogliere le tendenze più chic della moda, stanno studiando nuovi completi per i matrimoni: burqa nero per lei e per lui. Al bando, manco a dirlo, i bouquet di candidi fiori d'arancio, sostituiti, s'ipotizza, da tenebrose viole del pensiero (potenzialmente suicida).

L'orrido Omo Nero, spauracchio dei fanciulli disobbedienti, sarà sostituito dal fantoccione bianco lenzuolo del Fantasma dell'Opera.

Già abbondantemente in atto l'aggiornamento cinematografico hollywoodiano: l'attore bianco è stupido e cattivo, mentre il nero, che non parla più come la tata di Rossella in "Via col vento" (du badrongina ezzere bronda ber golazione?), Hattie McDaniel (che ci vinse pure l'Oscar), ma in un impeccabile accento Oxfordiano, è intelligente e buono.

Unanimi gli storiografi sulle aggiornate valutazioni presidenziali transatlantiche: infami fetentoni, se bianchi (ante et post apparitione niger), mentre, se neri, degni del Nobel della Pace (insieme forse alla philosophe mocchosa prodige svedese), anche quando sgancia-no a tutta caldara micidiali bombe a frammentazione.

In questo nuovo quadro interpretativo, l'unico elemento d'incongruenza, sottaciuto con terrore dai nuovi analisti, è quello di un'evoluzione genetica per la quale, così come i bianchi, a loro stesso dire, sono diventati tali pur generati dallo stesso ceppo africano, essa trasformerà i neri, trasferiti a forza al nord, in bianchi, biondi e con gli occhi azzurri. Una sciagura che si pensa possa essere evitata dal riscaldamento globale, che trasformerà la Svezia in un'assoluta savana infuocata (Hic sunt leones).

Tempi d'oro però per i Cavalieri Neri come lo scrivente, ai quali, come ben spiegato dalla nota storiellina con morale, è bene, mai romp'er cazzo.

Da questo gioioso giardino d'infanzia psicopatico, solo i buchi, neri va da sé, ci salveranno, aspirandoci nel loro vortice giustizialista.

Maurizio Silenzi Viselli



## IN ARRIVO LA SAGRA DEI PISELLI E DELLE FAVE

Montegiordano, 22/03/2019 - Arriva la primavera e nel "paese dipinto" torna puntualmente la Sagra dei Piselli e delle Fave arrivata alla sua Ottava Edizione e quest'anno in programma nei giorni di sabato e domenica 6 e 7 aprile.



Fave e piselli, un prodotto d'eccellenza che contribuisce ad esaltare il gusto semplice della primavera, caratterizzano infatti le produzioni di questo piccolo borgo dell'Alto Jonio la cui economia, oltre che di turismo, vive di agricoltura e soprattutto della coltivazione di cereali, di ortaggi, di uva da vino e, per questo particolare periodo dell'anno, della coltivazione di

piselli e fave che rappresentano un prodotto d'eccellenza del territorio che consentono di preparare piatti della tradizione contadina molto apprezzati perché semplici, sostanziosi e proteici.

Oggi il centro storico di Montegiordano si presenta come una grande "galleria d'arte", caratterizzato com'è dalla presenza, tra i vicoli dell'antico borgo, di tantissimi murales affrescati gratuitamente e solo per amore verso il proprio paese natale dal Maestro Franco La Teana che, attraverso le immagini e le rispettive didascalie, raccontano la storia e la vita del piccolo e antico borgo che, tra i luoghi di interesse storico, annovera il Castello Ducale che fu edificato intorno al Seicento e che a quei tempi veniva utilizzato come residenza di caccia dalle famiglie nobiliari.

Un antico borgo, insomma, che si divide tra il mare e la collina, che può vantare un ricco patrimonio artistico ed eno-gastronomico che si cerca di valorizzare e promuovere attraverso diversi eventi, tra cui, appunto, la Sagra dei Piselli e delle Fave, una festa a carattere bucolico dedicata alla campagna e alla coltivazione dei verdi legumi primaverili, i piselli e le fave, di cui il territorio è particolarmente ricco.

In particolare i piselli di Montegiordano sono stati inseriti dal 2014 all'interno dell'Arca del Gusto, un progetto Slow-Food nato per recuperare e salvaguardare i piccoli prodotti d'eccellenza gastronomica minacciati da un'agricoltura sempre più industriale. In questo contesto la Sagra dei Piselli e delle Fave rappresenta una vetrina per gli agricoltori per far conoscere e assaporare non solo il gusto di questi legumi locali ma anche l'eccellenza di altri prodotti quali olio extra vergine calabrese, vino e formaggi.

Tra questi prodotti d'eccellenza, con l'arrivo della primavera fanno capolino piselli e fave che consentono la preparazione di tante ricette: primi piatti, zuppe, riso, frittate e come contorni a carne e pesce.

Gustose e saporite pietanze che possono essere assaggiate nel corso della Sagra dei Piselli e delle Fave, come ogni anno, si svolge nella zona più antica di Montegiordano, a Piano delle Rose in via del Carmine. Una divertente e allegra festa che coinvolge molti visitatori dei paesi limitrofi che vengono a gustare i prodotti enogastronomici presenti negli stand allestiti per l'occasione insieme a musica, divertimento e intrattenimento che arricchiscono il programma della sagra.

Pino La Rocca

## I 5 STELLE INFORMANO SUL PROGETTO EUROPA, IN PIENA AUTONOMIA LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE ALLE AMMINISTRATIVE

Rocca Imperiale, 04/03/2019 -

"Progetto Europa, Reddito e Pensione di cittadinanza, quota 100, Azioni per le imprese", è su questo complesso tema che si sono intrattenuti i parlamentari del Movimento 5 Stelle, intervenuti, domenica pomeriggio 3 marzo 2019, al convegno tenutosi presso la Sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti e organizzato dagli attivisti locali del Movimento 5 Stelle, tra cui Dalila Di Lazzaro, Maria Oriolo, Antonio Pitrelli e Giuseppe Iannarelli. Al tavolo dei relatori l'Europarlamentare M5S Laura Ferrara, Piernicola Pedicini (Europarlamentare M5S), Renato Bruno (Portavoce Comunale M5S), Luciano Cillis (parlamentare e membro della XIII Commissione Agricoltura). Nel ruolo di moderatrice Rosa Martino, attivista M5S, che vive a Rocca Imperiale.



Per la cronaca tra il pubblico si notavano l'attuale sindaco Giuseppe Ranù, i già sindaci Giovanni Franco, Ferdinando Di Leo e Vincenzo Marino (attuale Presidente del Consorzio del Limone Igp), l'attuale candidata a sindaco Tiziana Battafarano, oltre a cittadini provenienti da paesi limitrofi e dalla Basilicata.

La moderatrice Rosa Martino dopo il saluto ai convenuti ha accennato all'esperienza tedesca sul reddito di cittadinanza e successivamente ha invitato tutti a votare i 5 Stelle alle prossime elezioni Europee. Laura Ferrara ha spiegato e ricordato che il Reddito di Cittadinanza è da sempre una battaglia storica del Movimento 5 Stelle. Il Reddito di Cittadinanza, Pensione di Cittadinanza e Quota 100 è l'inizio della rivoluzione del welfare italiano che stiamo portando avanti in questo Paese e di cui siamo molto orgogliosi. Quello che abbiamo promesso abbiamo fatto ed è legge. Il Reddito di cittadinanza aiuterà milioni di persone che oggi si trovano in difficoltà non solo con un sostegno economico, ma soprattutto con un percorso di reinserimento lavorativo. Solo così potremo finalmente cambiare il mondo del lavoro in Italia". Ha ancora parlato delle tre tipologie di contratto, delle sanzioni previste per i "furbetti", delle agevolazioni per le imprese che assumono e infine che bisogna intervenire per salvaguardare le eccellenze del Made in Italy dagli effetti negativi derivanti dall'importazione. Piernicola Pedicini ha inteso affrontare l'aspetto economico della problematica sul reddito di cittadinanza che a sentire diversi politici non porta sviluppo economico. Ha dimostrato che oltre allo sviluppo economico, porterà dignità e libertà per le categorie più disagiate. Ha ancora parlato di debito pubblico e di deficit, di Spread e Pil e dell'importanza di essere presenti nel parlamento Europeo per portare avanti le istanze dell'Italia. Per Luciano Cillis occorre semplificare le procedure burocratiche, l'accesso al credito, soprattutto per i giovani e ridurre la pressione fiscale sulle Pmi agricole. Incentivare un modello di agricoltura so-

stenibile. Il modello agricolo del Movimento 5 Stelle è sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale. Il nostro Made in Italy non deve essere più inquinato dal caporalato e dallo sfruttamento del lavoro in agricoltura, né dall'uso di sostanze nocive per ambiente e salute o di metodi cruenti per gli animali da reddito. Ha accennato al problema del prezzo del latte in Sardegna che ha messo in ginocchio gli allevatori.

**Renato Bruno**, consigliere comunale a Scalea, ha ringraziato per la solidarietà ricevuta in occasione dell'aggressione subita. Ha raccontato che da anni il M5S si è battuto per il reddito di cittadinanza ed è stato realizzato. "Noi realizziamo ciò che promettiamo!", per alcuni amministratori la priorità è costruire il campo da golf, noi pensiamo ai bisogni dei cittadini creando lavoro. Sappiamo che tra tanti comuni che affronteranno le amministrative solo in 4 o 5 comuni si presenterà una lista M5S. Io sono dell'avviso che bisogna tornare sulle strade, confrontarsi con i cittadini, fare informazione e in piena autonomia cercare di presentare un lista, a prescindere dal risultato.

*Franco Lofrano*

## **LAURA FERRARA EUROPARLAMENTARE DEL M5S IN VISITA INFORMALE PER APPREZZARE LA BELLEZZA E I SAPORI DEL NOSTRO BORGO ANTICO**



*Rocca Imperiale 23/03/2019 - Ho conosciuto un tempo in cui, l'uomo politico, il politico affermato, colui che per volontà del popolo era stato eletto, acquisiva con l'incarico politico, anche la consacrazione ad essere supremo, intoccabile ed inarrivabile.*



*Sua Santità l'onorevole, l'eletto, che dal popolo aveva ricevuto l'incarico, dal popolo stesso prendeva le distanze.*

Ecco perché nel concetto di politica con accentramento del potere era impensabile che l'onorevole, una volta eletto, si abbassasse ad un confronto diretto e ravvicinato con il suo elettorato.

Finché un giorno non sono arrivati quegli scellerati del MOVIMENTO 5 STELLE, quelli che hanno distrutto il mito dell'onorevole intoccabile ed hanno adottato il concetto dell'ogni UNO VALE UNO, Quelli che hanno demolito la piramide politica costruita sul principio clientelare e nepotistico, quelli che una volta eletti, anzi che trincerarsi nei palazzi del potere, sono tornati per le strade, nelle piazze, fra la gente ad ascoltare ed informare.

Così, il lavoro del Portavoce 5 Stelle che nei giorni della settimana si svolge, in Comune, in Regione, in Camera dei Deputati o in Senato o nel Parlamento Europeo, durante i giorni di week end si trasforma in lavoro di ascolto ed informazione, fra i cittadini, per le strade e nelle piazze.

Laura Ferrara Europarlamentare del Movimento 5 Stelle, come tutti i Portavoce del Movimento, trascorre tutti i suoi fine settimana, fra la gente, per le strade e nelle piazze, su tutto il territorio, per parlare di Reddito di Cittadinanza, Quota Cento, per informare i cittadini sui propri diritti e come poterne fruire senza cadere vittime del gioco politico clientelare, che trasforma semplici diritti in grandi favori.

In questo fine settimana, Laura Ferrara ha incontrato i cittadini a Montalbano e Rotonda, a Policoro nella vicina Lucania, ed oggi, a poche settimane dal suo incontro ufficiale tenuto qui nel Nostro Comune di Rocca Imperiale, Laura è ritornata, accompagnata da suo marito, ma per un motivo diverso.

La Nostra Portavoce, ci ha contattati, "Ragazzi, mi farebbe molto piacere tornare a Rocca Imperiale e trascorrere una mezza giornata con voi, passare un po di tempo insieme nel vostro bel Paese".

Così, abbiamo trascorso una mezza giornata insieme, come amici che si ritrovano nella pace e la serenità di una cornice familiare.

Abbiamo pranzato condividendo un'atmosfera conviviale, confidenziale, fatta di discorsi semplici e sapori unici.

Abbiamo parlato dei nostri usi e dei nostri costumi, dei nostri cibi, fatti di prodotti semplici e genuini, dei sapori unici che nascono dalle nostre terre e dalle nostre tradizioni.

Abbiamo assaggiato i nostri piatti tipici, spaziando da una bruschetta condita a mo di "bambata", ai peperoni cruschi con i lampascioni ai mitici ravioli al limone IGP di Rocca Imperiale, piatti cucinati dalla nostra brava Silvana della Trattoria dei Poeti.

Laura ha detto "amo la vostra compagnia, l'atmosfera di questo bel borgo, amo questi sapori semplici e genuini, il profumo ed il sapore dei vostri LIMONI, sono unici, me li sono messi in valigia e li ho portati in Parlamento a Bruxelles ed anche lì il loro aroma inconfondibile ha conquistato tutti, voglio portare via anche dei peperoni cruschi".

Abbiamo parlato di Territorio, del nostro Territorio perché Laura come pure suo marito, sono Calabresi come noi, ma anche della vicina Lucania con i nostri amici ed Attivisti di Policoro che erano lì con noi a condividere quel bel momento di incontro, abbiamo parlato di prodotti del territorio, del loro valore e del sacrificio della gente comune che ogni giorno si impegna con fatica e grande umiltà affinché tutto questo non venga perso.

Le ore sono trascorse in fretta, la pace e la serenità del nostro bel borgo hanno accompagnato i nostri discorsi consumati fra i profumi e i sapori unici della nostra terra, inconsapevolmente abbiamo fatto politica, semplice ma efficace, di grande valore, sul territorio, fra la gente, toccando con mano concretamente la realtà di cui viviamo ogni giorno.

Laura deve correre, ha un altro impegno, un altro incontro fra la gente, con la gente, ma va via rigenerata, "sono stata bene con voi, qui a Rocca Imperiale, voglio ritornarci, voglio trascorrere qui qualche giorno sereno con la mia famiglia, voglio visitare meglio il territorio, conoscere la gente".

È stata una bella giornata, piena di confronti costruttivi, Laura va via con un bagaglio più ricco di argomenti da poter portare in Parlamento a Bruxelles, argomenti che hanno la semplicità della Nostra gente, la bellezza del Nostro Borgo Antico, il sapore delle Nostre Tradizioni ed il Profumo dei Nostri Limoni, infondo di cosa è fatto il nostro territorio se non di tutto questo.

Un abbraccio caloroso con gli amici di Rocca Imperiale, di Canina, di Policoro, i complimenti alla brava Silvana per la sua cucina e la sua accoglienza, una foto ricordo della bella giornata trascorsa insieme ed un Arrivederci a Presto.

*Giuseppe Iannarelli  
Gruppo Attivisti in Movimento di Rocca Imperiale*



## “ROSETO IN FIORE – ANGOLI E BALCONI FIORITI”, L’INIZIATIVA PER FAR ‘RIFIORIRE’ LA BELLEZZA DEL TERRITORIO

Roseto Capo Spulico, 28/03/2019 - “Mettete dei fiori sui vostri balconi”, volendo parafrasare il celebre brano dei Giganti, è questa la Proposta che l’Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico,



recuperando un’idea del Prof. Rocco Franco già sperimentata con successo nel recente passato, e che oggi si vuole riproporre per riempire di colori e di profumi le vie e le piazze del Borgo Autentico rosetano. **Un concorso che vedrà**

**protagonisti i Cittadini e la loro fantasia, per rendere Roseto ancora più bella attraverso l’utilizzo di fiori**, in grado di trasformare con i loro colori e i loro profumi lo scorcio di una via, una piccola finestra, un balconcino, una scalinata, l’angolo di una piazza o un palazzo storico unico per la bellezza.

Ed è proprio attraverso il linguaggio dei fiori, che si intende testimoniare l’attaccamento e il rispetto dei Cittadini per la l’ambiente e la natura, nonché **rendere più accogliente il contesto in cui si svolge la vita di Comunità** e rivolgere ai tanti Ospiti che raggiungono Roseto in tutto il corso dell’anno un caloroso e colorato benvenuto.

**Senza dimenticare che il nome stesso di Roseto è legato in maniera inscindibile alla sua Rosa Damascena**, fiore che si intreccia alla vita e alle gesta di Federico II di Svevia, e che sin dall’antichità in questi luoghi venivano coltivate per andare poi a rendere più preziosi i guanciali delle principesse sibarite.

**Il concorso è gratuito e aperto a tutti, Cittadini residenti e non, gruppi di persone, Associazioni e Scuole**, che abbiano la piena disponibilità di un luogo aperto e/o visitabile al pubblico. I concorrenti, insieme alle rose, possono utilizzare qualsiasi tipo di pianta ornamentale verde e/o fiorita annuale o perenne, erbacea o arbustiva, con particolare riguardo alle piante officinali autoctone. La Giuria sarà successivamente indicata

e giudicherà le composizioni per la loro varietà, armonia, longevità, originalità dell’arredo floreale nel contesto urbanistico. Ai primi tre classificati, che saranno premiati in occasione del Premio Capo Spulico, verrà riconosciuto un premio in denaro e un kit di giardinaggio.

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico

## PRIMARIE PD: LA SODDISFAZIONE DEL SEGRETARIO REGINO



Giampiero Regino

Trebisacce, 05/03/2019 - Primarie del PD: il Segretario del Circolo Cittadino del partito Giampiero Regino esprime soddisfazione per la larga affluenza ai seggi registratasi in tutta Italia e per i risultati conseguiti da Nicola Zingaretti. Un segnale evidente, secondo lo stesso Regino, di un clima di rinnovata fiducia che si respira intorno al PD dopo il passaggio della guida del Paese nelle mani del Governo giallo-verde. «Alla luce dei risultati delle Primarie di domenica scorsa, il Segretario del Circolo di Trebisacce Giampiero Regino, «unendosi ai consensi corali espressi dagli esponenti e dai simpatizzanti del popolo di sinistra per la poderosa affluenza eletto-

rale stimata intorno al 1,7 e 1,8 milioni di persone, – si legge nella nota sottoscritta dallo stesso Segretario cittadino del PD – esprime il personale e sincero ringraziamento alla cittadinanza locale e a tutti coloro che, per vicinanza ed affinità ideologica, hanno palesato interesse e ritrovato apprezzamento verso il PD come partito liberal-democratico, ovvero verso una concezione politica fondata sui principi della democrazia partecipata». Secondo il dottor Regino, la scelta così largamente condivisa del nuovo Segretario Nazionale del Partito Nicola Zingaretti, «apre le porte al tanto atteso turbine di cambiamento e alla tanto sospirata voglia di unità all’interno del partito, motori, questi, di un deciso cambio di passo, indispensabile per riconquistare quell’elettorato deluso, disorientato, spinto verso forze politiche suggestive ma al contempo degenerative degli equilibri economici e sociali. La città di Trebisacce, dopo aver concluso una soddisfacente campagna di tesseramento, – ha poi aggiunto il Segretario Regino – ha coerentemente fatto registrare una considerevole partecipazione dell’elettorato alle Primarie di domenica e, in controtendenza con l’esito nazionale del voto, ha fatto registrare per le tre mozioni in campo i seguenti risultati: Maurizio Martina 106 preferenze; Nicola Zingaretti 44 preferenze, più le 18 di “Piazza Grande” e le 11 di “Calabria per Zingaretti” e 15 preferenze per Roberto Giachetti. La leadership adottata a livello di Circolo negli ultimi anni, – ha commentato il dottor Regino – che viaggia sul binomio “polis-cittadino”, avulsa da eccessi di personalismo, da decisioni verticistiche e da imposizioni dall’alto ma aperta a sistemi di confronto, di compartecipazione e di corresponsabilizzazione, ha generato e generato quella sensibilizzazione sociale e quell’accostamento alle condotte politiche civiche, che, ci si augura, sfoci in un sempre più rafforzato coinvolgimento e consenso popolare, al fine di favorire una nuova crescita sostenibile della nostra comunità. Insieme quindi – ha concluso il Segretario del PD Regino – per crescere, per modificare, per cambiare, per garantire un buon futuro alle future generazioni e per implementare le *capabilities* (competenze) di ciascuno di noi a garanzia di un accesso pieno ai diritti civili e politici, alle reti di solidarietà e protezione sociale».

Pino La Rocca

## LO SPORT ENTRA NELLE SCUOLE DI ROSETO CAPO SPULICO: PRESENTATO IL PROGETTO “CLASSI IN MOVIMENTO... CITTADINI SI DIVENTA”

Inaugurata la nuova palestra e issata la Bandiera Verde Eco-School della Fee



Roseto Capo Spulico, 25/03/2019 - Prende il via il progetto pilota in rete “**Classi in movimento... Cittadini si diventa**”, un progetto che mira ad arricchire l’offerta formativa destinata ai giovani allievi dell’Istituto Comprensivo di Amendolara, Roseto C.S., Oriolo con **2 ore di lezioni settimanali di propedeutica sportiva** tenute da esperti istruttori della **F.I.G.C./S.G.S.**, con la collaborazione della **ASD Imperial Soccer Academy** e il tutoraggio curato dai giovani professionisti ISEF locali **Nicola Franco e Rocco Salerno**.

Il progetto, presentato **Martedì 19 marzo**, è già ai blocchi di partenza, con inizio nei prossimi giorni e fino alla fine dell’anno in corso e vedrà il suo completamento al termine del prossimo anno scolastico. **Tutto ciò è stato possibile grazie all’investimento da parte dell’Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Rosanna Mazza delle somme necessarie per l’avviamento di questa progettuali-**

tà, che ammonta a 20.000€, e permetterà la pratica sportiva e l'insegnamento dei valori che lo sport trasmette ai ragazzi delle scuole di Roseto. "Classi in movimento...cittadini si diventa!" sintetizza la polivalenza dell'attività sportiva intesa non solo come strumento di benessere fisico ma anche e soprattutto come valore vincente contro le insicurezze, la fragilità e la vulnerabilità tipiche delle giovanissime generazioni.

Roseto Capo Spulico, anche in questo caso, si dimostra particolarmente attento al mondo della scuola, implementando ulteriormente le attività ed i servizi volti al benessere dei propri studenti e delle loro famiglie.

In questi anni, infatti, sono state portate avanti in maniera virtuosa numerose attività di **welfare di prossimità**, risultando tra i comuni in cui il diritto allo studio e alla formazione in ambienti sicuri e innovativi è garantita e a costi contenuti. A partire dagli **investimenti imponenti rivolti alle infrastrutture scolastiche, che sfiorano i 2.000.000 di euro**, e che consentiranno a tutti gli alunni di poter usufruire di ambienti scolastici sicuri e all'avanguardia. Questo, in-

**Nel 41° anniversario della strage e del sequestro di Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana assassinato dopo 55 giorni di prigionia dalle Brigate Rosse in probabile complicità con altre indefinite entità, la Redazione de La Palestra propone ai lettori una poesia di Salvatore La Moglie che si trova all'interno della silloge "Il poeta è un minatore" (Aletti, 2018).**

#### OMAGGIO AD ALDO MORO

*Appena ti han preso sei stato prima  
esaltato e poi subito offeso e vituperato  
per aver chiesto di trattare allo Stato  
tu che di tutti eri il meno implicato.  
Così di te il Poeta aveva parlato, lui che  
come te è morto ammazzato.  
Anche da sequestrato di mediare hai cercato  
tu che il peggio d'evitare hai sempre provato  
per un Paese senza il senso dello Stato  
in nome del quale sei stato sacrificato da  
partigiani e nemici di questo Stato.  
Il cuore dello Stato era l'obiettivo  
evidentemente sbagliato perché senza un cuore  
si è rivelato ma solo di ragione dotato.  
L'ottusa ragione di Stato  
alla fine ha trionfato e per te non si è trattato.  
Per salvare la faccia a uno Stato, che  
tale non è sempre stato, intorno al cuore undici  
colpi ti han sparato. E forse non  
sapremo mai chi è veramente Stato.*

sieme alla **gratuità del servizio di trasporto scolastico e alla partecipazione residuale minima delle famiglie alla mensa scolastica**, garantisce elevati standard qualitativi al mondo della scuola rosetana e ai suoi studenti.



**Sempre nella stessa giornata è stata inaugurata la nuova palestra del plesso scolastico rosetano**, che oggi si presenta con un nuovo look, un parquet di ultima generazione e attrezzistica per lo svolgimento dell'attività fisica e motoria di ultima generazione, oltre ad un palcoscenico e un impianto audio che la rendono adatta a molteplici utilizzi.

Al tavolo dei relatori, per la presentazione del progetto, insieme al Sindaco **Rosanna Mazzia**, la Delegata alle Politiche Sociali e Scolastiche, **Lucia Musumeci**, l'Assessore allo Sport, **Giuseppe Nigro**, la Dirigente Scolastica, **Elisabetta D'Elia**, e il Presidente della Imperial Soccer Academy e Istruttore FIGC-SGS, **Massimo Mario Conforti**. La cerimonia di inaugurazione e taglio del nastro, tra l'emozione e la curiosità dei piccoli alunni della scuola primaria e secondaria di Roseto, dei loro genitori e del corpo docente, è stata preceduta dalla benedizione del parroco **Don Franco Gimigliano**.

A chiudere questa giornata ricca di emozioni, un altro grande traguardo nel percorso di tutela del patrimonio ambientale è stato raggiunto dagli alunni della Scuola Secondaria di I grado di Roseto Capo Spulico. **Il lavoro svolto dai giovani studenti della scuola media della Città delle Rose è stato premiato dalla Fee – Foundation for Environmental Education – con la Bandiera Verde Eco-School, riconoscimento che certifica il percorso virtuoso intrapreso nel solco ormai delineato dall'Amministrazione Comunale in questi anni, e si inserisce a pieno titolo nelle attività propedeutiche al conseguimento della Bandiera Blu.**

*Giovanni Pirillo  
Comunicazione Istituzionale  
Comune di Roseto Capo Spulico*

## IL BIONDO TARDIVO DI TREBISACCE OSPITE AD ITALIA – TERRA D'AGRUMI

Trebisacce, 24/03/2019 - Il **Biondo Tardivo di Trebisacce**, arancia autoctona dalle eccellenti ed uniche proprietà organolettiche, è tra i protagonisti dell'importante evento a caratura nazionale "Italia Terra d'agrumi", appuntamento patrocinato dalla presidenza dell'Assemblea Capitolina e partecipato dai maggiori consorzi e associazioni di settore nazionali, con il supporto del Centro Agroalimentare di Roma (Car).



Nata per promuovere la cultura del vivere sano e della corretta alimentazione a base delle primizie del nostro Made in Italy, la manifestazione è articolata in una serie di appuntamenti disseminati nella città di Roma e aperti a tutti: dagli show cooking a base di agrumi organizzati nei mercati rionali capitolini all'esposizione di piante e prodotti derivati nella due giorni prevista all'Aranciera di San Sisto. Uno spazio dedicato è stato riservato al Biondo di Trebisacce, si è concretizzata un'importante occasione che permetterà una maggiore conoscenza e diffusione di un prodotto che ha tutte le carte in regola per essere principi tra gli agrumi.

Quest'importante iniziativa è legata dunque alla conoscenza e alla promozione di tutte le varietà di agrumi esistenti in Italia con riferimento specifico al patrimonio culturale e di biodiversità da preservare. Gli Agrumi, infatti, oltre a rappresentare l'espressione del lavoro e della passione dei coltivatori, narrano le tradizioni del nostro territorio, contribuendo anche a designare il carattere del popolo e le culture ad essi legate.

Nel corso degli appuntamenti previsti nei giorni della Fiera, che si protrarrà fino al 30 Marzo, non mancherà la presenza di un'importante rappresentanza di Trebisacce. La delegata all'agricoltura, **Antonella Acinapura**, nel partecipare ad una serie di incontri dedicati al mondo degli agrumi, ha dichiarato **"Il Biondo Tardivo di Trebisacce ha iniziato a vivere una nuova primavera, come questo invito all'evento capitolino testimonia. La strada da percorrere è ancora lunghissima, ma stiamo procedendo senza sosta, raggiungendo di volta in volta nuovi importanti traguardi. Del Biondo di Trebisacce si è ricominciato a parlare con interesse e curiosità, oltre che con attenzione. D'altronde la qualità del prodotto e la sua storia lo rendono oltre che una prelibatezza, anche un frutto ricco di fascino. È un onore poter raccontare, in ogni sede, il valore di questa nostra eccellenza"**.

## L'ASSESSORE ALLA SANITÀ PINO CAMPANELLA ENTRA A FAR PARTE DELLA COMMISSIONE SANITÀ DELL'ANCI



Pino Campanella

*Trebisacce, 14/03/2019* - **Pino Campanella, Assessore alla Sanità del Comune di Trebisacce**, entra a far parte della Commissione Sanità dell'**ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)**, recentemente costituitasi. La Commissione si pone come obiettivi, da un lato, un maggiore coinvolgimento degli amministratori locali sulla complessa e

sfaccettata questione Sanità, dall'altro, il perseguimento di un'azione di impulso che possa individuare percorsi da condividere e segnalare criticità.

Come sottolineato dal **Presidente Giuseppe Varcalli**, pur non avendo potere nella gestione della sanità, gli amministratori possono avere un importante ruolo di controllo.

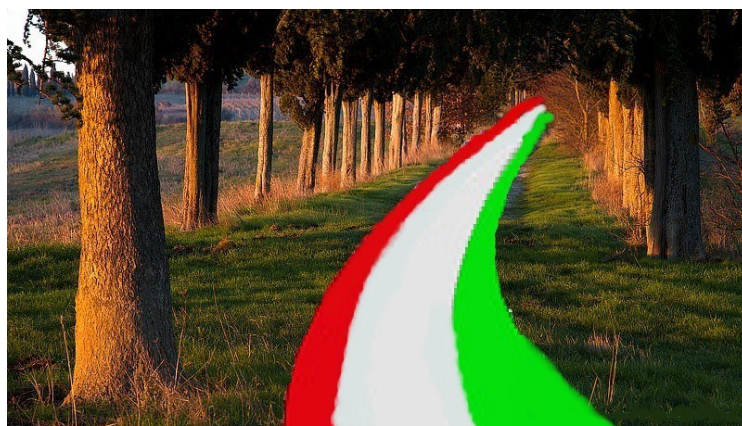
**L'Assessore Campanella**, che ha legato da sempre il proprio operato al mondo della sanità e della formazione ad essa collegata ha dichiarato: **"È un onore per me far parte di questa Commissione e poter continuare a dare il mio contributo per la crescita della Sanità nella mia regione. Il territorio dell'Alto Ionio, che sento di rappresentare, sta vivendo numerose criticità, che spesso concretizzano una migrazione sanitaria che rischia di metterci in ginocchio. Su tutte deve far riflettere la vicenda dell'Ospedale Chidichimo di Trebisacce e la nebbia burocratica che a volte avvolge il suo futuro, nonostante i tanti sforzi dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Franco Mundo, con il quale stiamo combattendo una battaglia senza sosta. Il Chidichimo è emblema di una sanità regionale lontana dai cittadini, che dell'esperienza pratica e direttamente connessa al territorio degli amministratori locali può fare tesoro. Sono certo che la Commissione opererà con equilibrio, attenzione, contribuendo in modo concreto ad indicare la strada che porta alle possibili soluzioni delle tante criticità che questo settore vive in Calabria"**.

**"I sindaci e gli amministratori locali** – ha commentato il sindaco **Franco Mundo** – **rappresentano la prima linea delle istituzioni, quella con cui i cittadini si interfacciano quotidianamente, a cui**

**muovono istanze e segnalazioni. Sono coloro che vengono chiamati a dare risposte. Nonostante ciò spesso restano esclusi dai processi decisionali in materie che hanno una ricaduta immediata sui territori, come la sanità. La nascita di una Commissione come quella creata dall'Anci non può che essere accolta come un grande passo avanti, grazie al quale i rappresentati dei territori potranno segnalare, consigliare, svolgere un'attività di verifica e di controllo, sull'operato delle figure preposte alle gestione della Sanità in Calabria. Aver una persona preparata e attenta come l'Assessore Campanella all'interno della Commissione è per tutto il territorio fonte di garanzia e sicurezza. Siamo certi che opererà, come al suo solito, in sinergia con tutta la commissione, con il massimo impegno per segnalare le tante criticità che vive il nostro territorio, proponendo soluzioni concrete"**.

## "VIA DELLA SERA" (ED ALTRO)

*Italia, 24/03/2019* - Patetici approcci dei rappresentanti di una nazione sul "viale del tramonto" al dragone cinese, per un dichiarato interscambio che vedrà soltanto accrescere l'invasione dei loro prodotti in gran parte copiati all'occidente.



Copiati e prodotti a basso costo da un sistema industriale che utilizza metodi privi di ogni regola o controllo.

Esilarante l'articolo del Memorandum per la creazione di una piattaforma di promozione dello stile di vita italiano in Cina, visto il persistente stretto mantenimento dello stile di vita cinese in ogni parte del pianeta in cui si sono installate le loro avanguardie.

Per non parlare di quello inerente l'agricoltura. Spediremo arance! Quelle stesse che non riusciamo a piazzare qui, saranno caricate in Sicilia, traghettate attraverso lo stretto di Messina, e, locche locche, raggiungeranno Trieste, per poi imboccare, già assurte al costo del caviale Beluga, la "via della sete" di aranciate cinese. Nel caso vengano spedite in aereo, il costo, parametrato ai diamanti grezzi, necessiterà di distribuzione nelle sfavillanti gioiellerie di Pechino.

Non solo arance eh, ma anche "seme bovino"! Nell'ambito della specialità politica "pippe ai tori". Questa eccellenza nazionale imboccherà trionfalmente la "via della sega".

I Cinesi, comodamente sistemati nel porto di Trieste, potranno sollazzarsi leggendo il mio "Il Porto di Roma", in cui si narra di come venne progettata e realizzata da Claudio, duemila anni fa, la più grande, affascinante ed avveniristica (ancora oggi) opera pubblica nella storia dell'uomo.

Opera urbanistica che i nostri attuali campioni politici e culturali non sono riusciti, né a recuperare, né a salvaguardare, né a valorizzare.

Ma quella è "soltanto" una delle nostre vere unicità ed eccellenze, proprio quelle che il mondo c'invidia e che non potrà mai copiare.

Distaccata, la nazione, beatamente, percorre a scapicollo la “via della scesa”, del “chi se ne frega”, ed intravede, prossima, la “via della resa”. Lo scrivente, impavido, viaggia, come al solito inutilmente, sulla “via dell’apologeta”.

Maurizio Silenzi Viselli

## LA 104ENNE ROSA COLOTTA NON C'È PIÙ!

Trebisacce, 26/03/2019 - Si sono svolti nel pomeriggio i funerali della Signora **Rosa Colotta**, vedova Larocca, deceduta ieri 25 marzo 2019. Era molto nota nella comunità per la sua cordialità e simpatia e anche nella comunità religiosa perché da fedele cristiana non perdeva occasione per recarsi in Chiesa, a piedi, per la settimanale comunione. La comunità ha partecipato commossa al rito funebre presso la Parrocchia “Madonna della Pietà”, nella marina. Il parroco celebrante Mons. Gaetano Santagada, coadiuvato dal Diacono don Sebastiano Indraccolo e dall’Accolito Eduardo Magnelli, ha inteso ricordare le virtù della centenaria, volata in cielo, rivolgendosi a tutti gli intervenuti e in particolare ai figli, Franco, Pino e Nino che avevano accanto le rispettive mogli, figli, nuore e parenti. Tanti gli amici d’infanzia di Franco intervenuti e tanti gli amici calciatori di Nino consegnato alla storia del calcio Trebisaccese come migliore Capitano di squadra e ancora diversi i giornalisti presenti a sostenere, in un momento di grande dolore, il collega Pino Larocca (direttore del



mensile “Confronti”) a cominciare dal Presidente del Circolo della Stampa “Pollino-Sibaritide” Mario Alvaro di Castrovillari, Martino Zuccaro, Gazzetta del Sud, di Cassano All’Ionio, Vincenzo La Camera (direttore di Paese24) di Amendolara, Franco Lofrano (direttore del mensile “Eco Rocchese”) di Trebisacce, Franco Maurella e Andrea Mazzotta de: “il quotidiano del Sud” rispettivamente di Villapiana e Trebisacce, Agostino Cimbalo di Trebisacce, ecc. Presente ancora il sindaco Franco Mundo con al seguito diversi amministratori. Mons. Gaetano Santagada, ha ricordato, tra l’altro, che la Sig.ra Rosa Colotta il prossimo settembre avrebbe compiuto 104 anni.

Tra tutti gli enigmi vi è la morte. Se siamo disponibili ad accettare anche le cose che non vediamo e capiamo riusciamo ad aprire il nostro cuore alla fede e perciò alla vita. Così come fa da sempre il contadino che semina nonostante l’incertezza di potere fare un buon raccolto. Dobbiamo ringraziare il Signore per il dono della vita che ci ha dato. Tutti siamo figli di Dio perché siamo di religione cattolica e crediamo nei tanti misteri che sono delle rivelazioni, anche se non riusciamo a capirli. Il mistero della Santissima Trinità è difficile da comprendere, ma noi cristiani possiamo soltanto dire: ci credo.

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna”, ha detto Gesù. E la signora Rosa ha seguito gli insegnamenti di Gesù ecco perché noi sappiamo che è in Paradiso. Il coro Parrocchiale ha dato il meglio nel sostenere il rito funebre. Per chi scrive è vivo il ricordo di quando la Signora Rosa Colotta ha festeggiato i suoi 100 anni nel 13/09/2015, attorniata e sostenuta dall’affetto dei suoi figli, nipoti, generi e nuore e tanti amici intervenuti. Nel 2015 era frizzante e allegra e dimostrava al massimo 80 anni. Originaria di Oriolo

Calabro, dove è nata il 13 settembre 1915 e dove è cresciuta collaborando con i genitori nel duro lavoro dei campi. Il suo percorso di vita l’ha portata a incontrare un giovane bello e aitante, Libero La Rocca, con cui si è sposata e ha coronato il suo sogno d’amore. Testimoni e frutto di questo amore genuino sono i cinque figli nati, di cui due deceduti giovanissimi.

Libero e Rosa hanno iniziato la loro storia di famiglia unita e circa 70 anni fa si sono trasferiti a Trebisacce, dove la Signora Rosa ha avuto la residenza, Via T. Gulli,10- sino ad oggi. Con la gioia dell’amore nel cuore, con la Fede, con il lavoro duro di Libero, con i sacrifici comuni a tante famiglie, tenendosi per mano con grande affetto hanno affrontato insieme e con entusiasmo il loro futuro. Donna Rosa ha dovuto crescere in fretta e affrontare le responsabilità della famiglia. Ha ricoperto il ruolo di moglie affettuosa, di mamma amorevole, di nonna dal cuore generoso, ma ha dovuto accettare la forzata assenza del marito perché obbligato a partire per il fronte e combattere contro il nemico durante la prima guerra mondiale che lo ha impegnato per ben sette anni. E in questi anni, donna Rosa, ha dovuto ricoprire un doppio ruolo, di padre e di madre, che ha saputo gestire con intelligenza, coraggio e forza d’animo. Un vero pilastro ed esempio di vita lascia la nostra comunità che diventa più povera. Sentite condoglianze alla famiglia.

Franco Lofrano

## GLI STUDENTI DI TREBISACCE A SCUOLA DI RICICLO AMBIENTALE

Trebisacce, 27/03/2019 - Nell’ambito dell’evento “Riciclo Aperto”, dedicato alla filiera del riciclo della carta, giunto alla 18esima edizione, e organizzato da Comieco (il Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), gli studenti delle classi prime della Scuola Media – Istituto Comprensivo Corrado Alvaro di Trebisacce, hanno potuto visitare lo stabilimento di smistamento della raccolta differenziata dell’Azienda EcoRoss, sita a Rosano. L’appuntamento, parte integrante del **Progetto di Educazione Ambientale** che ha già registrato un primo, importante momento formativo organizzato in collaborazione con Lega Ambiente, nasce su iniziativa dell’Assessore all’Istruzione del Comune di Trebisacce, **Roberta Romanelli**, e dal Delegato all’ambiente, **Franz Apolito**, concretizzando un’importante occasione di crescita per gli studenti, cittadini del domani, che, ancora una volta, hanno dimostrato una grande attenzione e una reale partecipazione al problema ambientale. L’esperienza ha permesso agli alunni di toccare con mano le fasi del processo di differenziazione dei materiali dell’attività di riciclo, comprendendone valenza e importanza.



“È stata una grande soddisfazione – ha dichiarato l’Assessore Romanelli – vedere i ragazzi incuriositi e meravigliati nello scoprire che la raccolta differenziata è pratica e non solo teorica. Sono certa che questa giornata sarà uno stimolo per contribuire alla crescita del nostro paese e all’educazione concreta, e non solo astratta, ad un reale rispetto dell’ambiente”. Alle parole dell’Assessore Romanelli hanno fatto eco quelle del delegato all’Ambiente, **Franz Apolito**, che ha voluto sottolineare come “L’entusiasmo che abbiamo colto negli occhi dei ragazzi ci ha dato conferma che la sensibilizzazione è una strada da seguire con attenzione e in questo senso continueremo a lavorare”

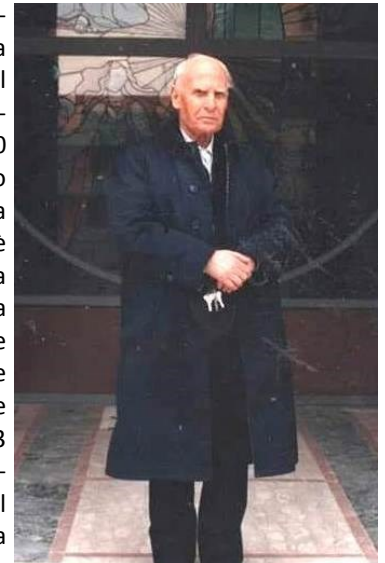
## GIUSEPPE: L'UOMO DELLA BONTÀ, UMILTÀ E OBEDIENZA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 17/03/2019 - Nella odierna società, abbiamo, più che mai, bisogno di volgere il nostro sguardo su S. Giuseppe, l'uomo giusto, che porta a compimento il progetto salvifico di Dio. Giuseppe, prendendo in sposa Maria, diviene il padre putativo del bambino Gesù, e questa paternità, come il suo amore per la sua promessa sposa, costituisce un legame assai forte, che è ammirabile per limpidezza e tenacia. Con l'aiuto dello Spirito Santo, fra i due giovani si instaura un autentico dono reciproco di affetto e di stima, che fa loro superare anche i primi, timidi tentennamenti. Ed il legame tra S. Giuseppe e Gesù è ancora più estasiante, perché scaturisce da due cuori umili, poveri e dolci, che, ciascuno per la sua parte, sono votati ad esaudire la volontà di Dio. Ed è grazie a questo superbo amore, così intenso e risoluto, che Giuseppe diventa il servo per eccellenza di Maria, del Dio celeste e del Bambino Gesù. E lo farà con docilità e condiscendenza, con povertà di sostanze e ricchezza di spirito, con la consapevolezza che Dio, per suo mezzo, realizzerà il suo progetto divino di salvezza degli uomini. E così, il buon Giuseppe si carica della responsabilità di accudire il Bambino, parte per l'Egitto, senza preoccuparsi del perché o del come l'avrebbe fatto, per sfuggire alla persecuzione, fidandosi ciecamente dell'annuncio dell'angelo, messaggero di Dio, dimenticandosi del suo volere e facendo unicamente la volontà di Dio. Dunque, Giuseppe si spoglia del suo volere, si eclissa, per lasciare Maria e Gesù in primo piano, a dispetto dell'organizzazione patriarcale della società del tempo. Giuseppe si fa da parte, servo fedele, e anche Maria, avrebbe potuto farlo, perché Gesù era il figlio di Dio e non aveva bisogno di acquisire una educazione o acquistare delle virtù. Ma Maria deve portare a termine il suo incarico, fino in fondo, fino alla via verso il Calvario, fino ai piedi della Croce, causa della morte del suo adorato figlio. E' l'uomo del sì incondizionato, che si fida della parola di Dio, laddove chiunque avrebbe avuto delle incertezze e dei tentennamenti, l'uomo che conosce e capisce il disegno d'amore e di salvezza del Signore, l'uomo del "Fiat voluntas Dei". Non ha bisogno di clamori o di proclami, perché S. Giuseppe, con Maria, Madre di Dio e della Chiesa, hanno onorato la verginità sponsale del matrimonio, e la loro unione è stata comunione e amicizia profonda, aiuto reciproco nella crescita e nell'educazione del Bambino Gesù. Gli Angeli del Cielo lo celebrano con i cantici, lo adorano nel silenzio, lo adorano con il lavoro delle mani e delle braccia, lo glorificano con tutta la vita e con tutto il loro essere.

In questo mese di marzo, quando il caldo sole trebisaccese riscalda l'aria e i cuori, ricorre, il 19 marzo, la festa di S. Giuseppe, padre per eccellenza, ed anche la festa dei papà. E' un'occasione civile, forse consumistica, di rendere omaggio alla figura dei padri, che spesso sono solo dei collaboratori biologici dell'opera della vita, ma poi si disinteressano dell'esempio e dell'educazione da impartire ai figli. Abbandonano la famiglia con troppa facilità, delegano la formazione ad altre agenzie, come le associazioni o la scuola, non sono presenti nei momenti cruciali della vita dei ragazzi, non riflettono sulle dannose conseguenze che la mancanza della figura paterna può causare sulla crescita dei giovani. Allora, auspichiamo che la festa di S. Giuseppe e dei papà sia occasione propizia per ripensare al ruolo dei padri, nella famiglia e nella società, che deve essere quella di esempio di vita cristiana, dedicata all'amore e al lavoro, alla collaborazione con il Signore ad attività di costruzione di un mondo più a misura d'uomo. L'uomo sia riabilitato al rapporto divino mediante la trasformazione di tutta la sua persona, anima, intelligenza, volontà, affettività, venga purificato, santificato e rigenerato, perché diventi una nuova creatura e un uomo nuovo. Dunque, auguri a tutti i papà del mondo, siate lieti di esserlo, e fatevi imitatori di S. Giuseppe.

## A BREVE PIAZZA CARLO LEVI SARÀ PIAZZA DON COSIMO MASSAFRA

Trebisacce, 11/03/2019 - L'attuale piazzetta "Carlo Levi" antistante la Parrocchia "Purissimo Cuore della Beata Vergine Maria", della quale è Parroco Don Vincenzo Calvosa, verrà intitolata allo storico Parroco Don Cosimo Massafra da tutti ricordato perché è stato il Parroco di tutti con la sua disponibilità e rigore morale per ben 50 anni, avendo prima svolto il suo ruolo presso la Parrocchia "Madonna della Pietà" di cui è parroco Mons. Gaetano Santagata e successivamente è passato alla Parrocchia "C.I.B.V.M" avendone curato e voluto la costruzione della stessa. E' bene ricordare che Don Cosimo Massafra è nato il 3 luglio 1911, ha conseguito la Laurea in Teologia ed è deceduto il 09/06/1988. Storicamente una richiesta al sindaco di intitolazione della Piazza al meritevole Parroco Don Cosimo porta la data del 16 settembre 2011-prot. 8312, a firma del Capo Gruppo Romano Vincenzo del Gruppo Scout "Agesci Trebisacce 2" nella quale si legge tra l'altro che: "L'intitolazione della Piazza a Mons. Don Cosimo Massafra sarebbe il giusto riconoscimento ad una persona che con il suo completo darsi alla nostra comunità ha lasciato una traccia indelebile in ognuno di noi". In data 24/11/2011, la giunta comunale con delibera n. 160 accetta la richiesta e firmano l'allora sindaco Arch. Mariano Bianchi, il Vice Sindaco Mandaglio dr. Graziano, l'assessore Cerchiara rag. Antonio, l'assessore Cavallo Avv. Davide, il Presidente del Consiglio Liguori dr. Vincenzo. Segretario Comunale Dott.ssa Loredana Latronico. Con questo atto parte anche obbligatoriamente la procedura amministrativa dell'aggiornamento della toponomastica e l'acquisizione dell'autorizzazione prefettizia.



Don Cosimo Massafra



Nella seduta del consiglio comunale del 04/01/2012 si approva la nuova toponomastica. Come ultimo passaggio rimane l'installazione dell'insegna e del marmo in memoria di Don Cosimo. Un parroco che è sempre stato vicino ai giovani, una persona speciale, e mi chiedo a cominciare dallo scrivente: "Chi non ha fatto all'epoca l'esperienza almeno da Chierichetto con don Cosimo?".

E per memoria storica si ricorda che don Cosimo è stato il primo Padre Spirituale del Gruppo Scout "Agesci Trebisacce2" e lo stesso Capo Scout Vincenzo Romano ne ricorda l'impegno quotidiano della sapiente e saggia guida Spirituale. L'attuale amministrazione guidata dal Sindaco Francesco Mundo ha già assicurato di provvedere al più presto e si tratta, quindi, solo di stabilire la data per la manifestazione ufficiale.

Franco Lofrano

# IL COMUNE DI TREBISACCE CREA UNA RETE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA SULLE DONNE

Trebisacce, 27/03/2019 - Il Comune di Trebisacce, su iniziativa dell'Assessore alle Politiche Sociali, **Giulia Accattato**, e della delegata alle Pari Opportunità, **Maria Francesca Aloise**, sta lavorando alla creazione di una rete di operatori del sociale, associazioni ed enti, il cui lavoro sia finalizzato alla lotta contro la violenza sulle donne.

Centro di gravità della nascente rete è lo sportello d'ascolto, del **Centro Antiviolenza sulle donne "Fabiana"**, nato nelle scorse settimane a Trebisacce.

Per intessere la rete di una maglia forte e compatta, i Servizi Sociali del Comune di Trebisacce hanno organizzato un primo importante incontro a cui hanno partecipato diversi stakeholder e portati d'interesse che operano nell'ambito della lotta alla violenza contro le donne. Oltre ai sindaci e ai rappresentanti politici di diverse amministrazioni dell'Alto Ionio, erano presenti medici condotti, il Comandante dei Carabinieri della Stazione di Trebisacce Maresciallo Natale Labianca,

i referenti dei servizi socio-sanitari del territorio, tra cui rappresentanti del Sert, del Servizio di Salute Mentale, del Consultorio Familiare di Trebisacce, del Servizio di Assistenza domiciliare integrata, i referenti del Consultorio Familiare L'Agape, i rappresentanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, la Commissione Pari Opportunità di Trebisacce, l'Associazione FIDAPA, i delegati delle varie



Parrocchie nonché Antonio Gioiello, Presidente dell'Associazione Mondiversi di Corigliano Rossano (accompagnato da una équipe di operatori di questa importante realtà) con la quale è stata siglata la convenzione per l'apertura dello Sportello d'ascolto.

*"Nel corso dell'incontro – ha dichiarato l'assessore **Accattato** – si è discusso della rilevanza e dell'opportunità dell'iniziativa e del bisogno di fare rete, per contrastare un fenomeno in crescita ma ancora troppo poco denunciato. Nei prossimi mesi lavoreremo sulla sensibilizzazione del territorio, partendo dalle scuole. Fare rete, lavorare in sinergia, operare per creare le condizioni di sicurezza attraverso le quali la donna possa denunciare e segnalare le violenze che subisce, sarà il baricentro del nostro agire. Partiamo con la nascita dello sportello d'ascolto, che concretizza un significativo presidio sul territorio nella battaglia contro la violenza sulle donne. Sarà attivo a partire dal 5 aprile, tutti i mercoledì e venerdì pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, presso gli uffici dei servizi sociali del Comune di Trebisacce. Ad accogliere le varie richieste di aiuto sarà una équipe altamente formata e specializzata, costituita da assistenti sociali, psicologi, avvocatessse e operatrici dell'Associazione Mondidiversi. Lo sportello sarà aperto a tutte le cittadine del distretto socio*

*assistenziale di Trebisacce, le quali potranno godere, gratuitamente, di una serie di prestazioni e servizi finalizzati al superamento della situazione di maltrattamento e abuso di cui sono vittime. È stato inoltre comunicato il numero Rosa (1522), attivo 24 ore su 24, ed il numero telefonico del centro Antiviolenza Fabiana (0983031388) che sarà attivo anche nei giorni e negli orari in cui lo sportello d'ascolto è chiuso"*

## UNA STELLA CHE BRILLA

*"La scrittura è come le nubi e i fiori che si formano naturalmente come risultato dell'accumularsi di certe forze, e devono cercare l'espressione di qualcosa che è dentro di loro"*(Su Tung Poe, Poesie del viaggio a Sud).

Trebisacce, 11/03/2019 - Il nostro territorio ha sempre espresso grandi talenti in ogni settore della vita sociale: dallo sport, alla musica, dalla pittura alla letteratura e tutti hanno lasciato un segno indelebile in ognuno di noi.

Ma, siamo certi, che il talento di cui parleremo in questa sede saprà regalare emozioni e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti avranno la fortuna di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità.

Parliamo di Nicoletta Mazzei, giovanissima di Rocca Imperiale, in possesso di quel classico "fuoco sacro" per la scrittura, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso connubio di arte, dolcezza e sensibilità.

La scrittura è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la penna del cuore.

Oggi molti scrivono, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Nicoletta Mazzei, i cui versi sembrano venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità.

Leggere i suoi lavori fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte una ragazza meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una capacità di esternare i propri sentimenti su carta, che è veramente incredibile; riesce a farsi leggere tutto d'un fiato e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di emozioni profonde, proprio perché scrive facendoti immergere nella propria vita, nella propria storia.



Non esageriamo dicendo che la scrittura di Nicoletta arriva all'anima ed è una sua componente sana.

Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che un romanzo ha fatto centro. Ebbene, in un recente incontro avuto con questa splendida ragazza, l'abbiamo vista commuoversi e, nello stesso tempo, sorridere e ciò ha commosso anche noi.

Nicoletta non ha mai smesso di coltivare la sua passione, in quanto per lei scrivere è una missione, un mezzo attraverso cui esprimere le proprie emozioni, considerato che è una persona estremamente sensibile ed introversa.

Oltre alle sue enormi qualità artistiche, Nicoletta si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della disgregazione dei principi.

Il suo romanzo dal titolo *"Che l'amore sia l'unica malattia"* è un lavoro davvero straordinariamente coinvolgente, che permette di immergersi totalmente nella sua lettura; un lavoro fatto di emozioni, di sentimenti forti, di delicatezza umana, un lavoro scritto in maniera incisiva e semplice, così come semplice è la sua autrice.

Quando inizia a scrivere oppure a parlarti di poesia puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella sua dialettica, diventando tutt'uno con la scrittura stessa: penna, animo e cuore diventano una cosa sola e chi la legge non sente più niente attorno a sé, se non questa voce messa su carta che sembra cantare dal cielo.

Nicoletta ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato comunicare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità.

Monet diceva: *"lo dipingo come un uccello canta"*. Ebbene, Nicoletta riesce a trasmettere a chi legge un suo scritto, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Nella sua vita si è sempre impegnata con modestia, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere i suoi sogni, senza mai chiedere niente a nessuno, dimostrando che *"quisquis fortunae suae fabricer est"* (ciascuno è il fattore della propria fortuna, cioè del proprio futuro).

Quando scrive è come avere uno schermo cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini, sensazioni dolci e sublimi. Al termine della lettura dei suoi lavori è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa.

Ed allora, questa ragazza di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespresi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Nicoletta non può che diventare una splendida realtà.

Raffaele Burgo

## IL VALORE DEL VOLONTARIATO CRISTIANO

Trebisacce, 18/03/2019 - Un evento formativo sul valore del Volontariato cristiano nel nome di Amelia Mazzitelli di Reggio Calabria Vice-Presidente Nazionale dell'Unitalsi scomparsa prematuramente sabato scorso, da sempre impegnata sui temi del Volontariato e dell'aiuto alle persone più deboli e meno fortunate. Lo ha organizzato, nel pomeriggio di domenica 17 marzo, presso la Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M.", la Sottosezione Unitalsi di Trebisacce per mettere a fuoco e riflettere sulle sfide a cui è chiamato oggi il Volontario dell'Unitalsi, l'Associazione Cattolica che opera a



fianco dei malati, delle persone diversamente abili e delle loro famiglie, offrendo aiuto materiale e supporto morale. Un'associazione che oggi conta circa **100mila Volontari**: uomini, donne, bambini, disabili, persone sane e persone ammalate che senza distinzione di età, di cultura, di posizione economica, sociale e professionale, fanno volontariato indossando una "divisa" che annulla distanze, differenze e diversità e rende tutti uguali nella **la gioia della condivisione del servizio reciproco**. Subito dopo il rito dell'Eucarestia celebrato dal Parroco e Assistente Spirituale dell'Unitalsi don Vincenzo Calvosa ed a cui hanno assistito tutti i Volontari dell'Unitalsi di Trebisacce e numerosi malati insieme ai loro familiari e dopo il commosso ricordo di Amelia Mazzitelli volta in cielo in silenzio e in punta di piedi, a relazionare sul valore del Volontariato Cristiano, del suo significato in una società sempre più superficiale e distratta, è stato il dottor Aldo Foscaldi presidente dell'A.M.C.I. (associazione medici cattolici italiani) e Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute. Il dottor Foscaldi ha avuto così modo di spiegare quali le ragioni che devono motivare oggi il Volontario: non certo il desiderio di emulare, né quello dell'emozione di indossare una divisa né, tantomeno, di ostentare agli altri la propria sensibilità, ma per seguire, con spirito autenticamente cristiano, l'invito rivolto da Gesù ai suoi discepoli e riportato nel Vangelo di Matteo: *ogni qual volta farete qualcosa a uno dei miei fratelli più deboli, lo avrete fatto a me*. «E per costruire un mondo più giusto, – ha dichiarato il dottor Foscaldi – non c'è altra strada che quella del Vangelo. Una società più equa e solidale – ha incalzato il dottor Foscaldi – comincia da noi e non potrà mai realizzarsi senza iniziare a stabilire rapporti di autentica e concreta carità cristiana nell'ambiente in cui viviamo». In realtà la storia dell'Unitalsi, secondo quanto ha ricordato il presidente della Sottosezione Unitalsi di Trebisacce dottor Leonardo Campana, ha una stretta relazione con il Santuario Mariano di Lourdes dove, all'età di 22 anni, di cui gli ultimi dieci trascorsi in carrozella, nel **1903** si è recato il suo fondatore Giovanni Battista Tomassi con la speranza di un miracolo. Pur non avendo ottenuto il miracolo

della guarigione il giovane Tomassi, colpito dalle cure amorevoli prestate dai Volontari ai malati, di ritorno da Lourdes ha deciso di fondare un'Associazione di Volontariato che da allora ogni anno accompagna i malati a Lourdes con il "treno bianco della speranza". «Il pellegrinaggio a Lourdes – ha ricordato il presidente Campana – è l'occasione per rinnovare il proprio impegno osservando l'esperienza della nostra vita da una dimensione nuova, dove a ciascuno non è più concessa l'illusione di far finta di nulla, di continuare come se nulla fosse accaduto. Ecco perché – ha concluso il dottor Campana – il pellegrinaggio non termina con il ritorno a casa, ma allarga la prospettiva della vita verso orizzonti nuovi, per scoprirsi **pellegrini del mondo, in cammino con la Chiesa**». **Dopo il momento della formazione i Volontari e i malati hanno condiviso una serata conviviale in allegria e serenità.**

Pino La Rocca

## UN MARE DI CIOCCOLATO A TREBISACCE

Trebisacce, 20/03/2019 - Uno tsunami di cioccolato in arrivo a Trebisacce. L'Amministrazione Comunale ha infatti inteso patrocinare la prima edizione di **Un Mare di Cioccolato**, manifestazione nata da



I Maestri Cioccolatai **Salvatore Gualtieri, Gennaro Filippelli, Sergio Palmisano, Roberto Sasso, Rosanna Gigliotti e Pasquale Cipolla** saranno dunque i protagonisti di un evento dolcissimo e appassionante, che coniuga tradizione e innovazione, incentrata su un alimento le cui proprietà sono ormai entrate nella dimensione del mito. La delegata al Turismo e Spettacolo, **Maria Francesca Aloise**, e il delegato al Commercio, **Mimmo Pinelli**, hanno voluto sottolineare il valore e l'importanza dell'evento: *"Trebisacce si dimostra ancora una volta cittadina capace di accogliere iniziative originali ed innovative. La passione per il cioccolato e per i sapori dolci si inseriscono perfettamente nell'ambito di un percorso di valorizzazione dell'eccellenze alimentari del nostro territorio, capaci di fondersi con grazie all'estro e alla creatività dei nostro maestri chef, con qualsiasi prodotto. L'evento di sabato 23 marzo sarà un bella sorpresa per grandi e bambini, che potranno gustare tante prelibatezze, e inaugura una nuova tradizione del gusto, che sicuramente crescere anno dopo anno"*.

## SERIETA' E PASSIONE

*"Quasi tutti quelli che parlano di calcio hanno giocato a calcio almeno una volta nella vita. Quasi tutti quelli che parlano di arbitri non hanno mai arbitrato una partita nella loro vita"* (Nicola Rizzoli)

Trebisacce, 12/03/2019 - Molto spesso l'arbitro di Calcio viene visto dal tifoso quasi come un nemico della propria squadra del cuore, soprattutto nel momento in cui, a seconda del metro di giudizio, si pensa di essere stati penalizzati.

E c'è subito la cattiva abitudine alle invettive, agli insulti e quant'altro, ma tutto ciò avviene senza mai chiedersi cosa c'è dietro quella figura che, unitamente ai calciatori, corre sul rettangolo di gioco, cercando di essere imparziale quanto più possibile.

Ci si dimentica facilmente che dietro quella facciata inflessibile e distaccata c'è un uomo con le sue passioni, le sue pulsioni emotive, il suo amore verso una professione difficile e delicata.

Moltissimi giovani, invece di desiderare di diventare calciatori famosi, si impegnano strenuamente e con passione per diventare arbitri, senza alcun dubbio mestiere più scomodo e complicato.

Uno di questi è il nostro corregionale Nicola Mercuri, giovanissimo di Soveria Mannelli, che a soli 15 anni ha superato l'esame nella sezione Aia di Lamezia Terme, avendo così la possibilità di arbitrare nella categoria *"Giovanissimi"*.



Nicola Mercuri

E qualche giorno addietro ha esordito arbitrando, in quel di Miglioso, la partita tra New Academy e Catanzaro Lido, dimostrando che, nonostante l'età, è già in possesso di notevole carisma e determinazione, che gli hanno fruttato rispetto da parte dei calciatori in campo.

Nicola Mercuri è un esempio positivo da seguire ed imitare, in quanto dimostra come lo spirito di abnegazione e la serietà siano elementi fondamentali per far diventare realtà un sogno e, nel contempo, diventa simbolo per tantissimi giovani che si perdono nei meandri della superficialità e della esteriorità.

Il grande giornalista Riccardo Cucchi disse: *"C'è qualcosa che accomuna arbitri e radiocronisti. Entrambi usano i loro occhi e la loro esperienza per fare il loro lavoro: decidere e raccontare una partita. Dentro lo stadio; in campo gli uni, in tribuna gli altri. Non sul divano di casa o in uno studio TV con 24 telecamere e decine di replay. Decidono e raccontano in tempo reale, cercando di capire e rischiando di sbagliare"*.

Ecco, quando un giovane di quindici anni decide di cimentarsi in un compito così arduo e complesso significa che ha in sé quella maturità necessaria a farlo emergere anche in qualunque altro campo della vita, proprio perché possiede quelle qualità e quelle capacità che lo renderanno determinato ed in grado di assumersi le proprie responsabilità.

Auguriamo a Nicola di raggiungere traguardi sempre più prestigiosi e di portare in alto il vessillo della nostra Calabria, che ha bisogno di



avere esempi meravigliosi come questo per dimostrare come la nostra Terra sia fucina di intelligenze e di valori elevati.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

## A TEATRO CON “UNA SETTIMANA NON DI PIÙ..”

Trebisacce, 26/03/2019 - “Una settimana non di più..” è il titolo della commedia divertente di Clément Michel e tradotta da Giulia Serafini, andata in scena questa sera al Cinema Teatro Gatto. Attori protagonisti: Milena Miconi, Mario Antinolfi e Antonio Conte. Regia di Francesco Branchetti. E' il caso di ricordare che lo spettacolo rientra nella stagione teatrale “Città di Trebisacce” curata dal direttore artistico Andrea Solano per Creativa Srl, ed è patrocinata e sponsorizzata dal Comune di Trebisacce. Paul, Sophie e Martin riescono a far vivere allo spettatore delle situazioni comiche e ricche di bugie e di equivoci che creano nello spettatore momenti di incertezza sul finale della commedia che si presta a varie ipotesi.



Paul vive un rapporto stanco con la sua convivente Sophie perché non la sopporta più, anche se la compagna è affettuosa e comprensiva nei suoi confronti. Nonostante ciò Paul è insofferente e il suo desiderio è quello di far uscire dalla propria vita Sophie, ma non sa come fare. Gli manca il coraggio di esprimere il proprio sentimento ...che la ferirebbe. Viene fuori tutta la fragilità umana. Spesso il coraggio lo tira fuori più la donna che l'uomo...altro che sesso debole! Una frase usata per caso da Sophie gli indica la soluzione che cercava. “In un ménage à trois qualcuno si sentirà di troppo e andrà via”.



Come creare un trio se si è in due? Paul decide, così, di chiedere aiuto al suo migliore amico, Martin, e di farlo rimanere a casa sua per tutto il tempo necessario a portare Sophie all'insopportazione della convivenza a tre fino a che, esasperata, deciderà di andare via. Riesce a convincere l'amico Martin, ma la convivenza crea delle situazioni paradossali al punto che Martin e Sophie vivono un momento molto affettuoso sul divano con un certo coinvolgimento sentimentale.

Alla fine si realizza il finale immaginato e strategico di Paul perché Sophie va via ed esce dalla sua vita, ma non era più ciò che voleva Paul.

Perché Paul scopre di essere innamorato di Sophie e non accettava più di perderla, Sophie, invece, si era stancata di Paul e preferiva Martin. Insomma questo periodo di vita a tre in conclusione non ha soddisfatto nessuno o tutti e tre?

Franco Lofrano

## L'ARTE DEL MAESTRO PASQUALE COLUCCI A MATERA 2019

Oriolo Calabro, 27/03/2019 - Matera 2019 Capitale Europea della Cultura ha presentato presso il Museo MUV le opere pittoriche e musicali del Maestro Pasquale Colucci, creativo di fama nazionale e internazionale conosciuto nel panorama artistico per i suoi eventi “Art in Music” ad ogni dipinto il poliedrico Colucci di Oriolo Calabro compone un brano di musica sperimentale. Molti critici si sono espressi positivamente nel giudicare delle creazioni uniche nel loro genere. Mariarosaria Belgiovine [...]



Pasquale Colucci

È una pittura concentrata su gestualità ed efficacia visiva, nel suo tratto poetico inconscio dinamicamente risolutivo. Nelle sue opere si osserva il giusto dosaggio del colore, sintesi della spiritualità intesa come superamento di ogni stupore. Salvatore Russo [...] Trasformando il colore in resa astratta, la cui intensità di suggestione non esclude l'apertura d'un varco verso la libertà espressiva e la raffinatezza cromatica, l'artista nutre delle predilezioni: utilizza tinte vibranti, cariche di luce intensa. La mirabile esecuzione rivela la mano decisa e la fantasia onirica che si scatena con effetti di estrema efficacia non solo di tocco ma anche simbolici.

Pasquale Solano [...] offrendo quella piena totalità di padronanza del colore, che compete solo alle grandi firme del mondo dell'arte, in grado di offrire un'impressione colorimetrica, rispettosa dei parametri nello stile post-moderno- Il “ Colucci “ e' in grado di far generare all'occhio attento dell'osservatore delle sue opere, un chiaro accostamento ad una visione universale, influenzato su una base che dovrebbe tendere ad un principio futurista contenuto, calcolato però nella norma, pure se obiettivamente il campo va a sfiorare sotto certi aspetti, i limiti dell'assurdo o dell'impossibile. Il nostro Artista, consapevole di essere già conosciuto nel firmamento artistico italiano e soprattutto all'estero, procede nelle sue opere, con una equilibrata saggezza cromatica, derivante da una semplicità assoluta, dove la sua anima, parla attraverso i colori, inneggiando ad una dinamica sviluppata ,con un criterio di forme aggraziate, calcolate con una coinvolgente sobrietà pittorica, che non certo tendono ad uscire dagli schemi competenti, pur mantenendo la cognizione della realtà, una realtà spettacolare ed innovativa, che solo i grandi Maestri del colore, come Pasquale Colucci, sono in grado di creare. Alessandra Primicerio [...] La musica così come l'arte è in grado di trasmettere emozioni e sensazioni senza ricorrere alla rappresentazione della realtà. La chiave di lettura delle opere dell'artista è sicuramente l'eco che produce sull'interiorità, sulle nostre emozioni. Gli eventi vengono interiorizzati e le sensazioni traboccano e si proiettano verso l'esterno. È come se ad ogni colore e ad ogni forma dei quadri di Colucci corrispondesse una nota musicale. Per farci partecipi ancor di più del suo mondo interiore e darci la possibilità di entrare in comunione con il nostro spirito, l'artista accomuna ad ogni sua creazione una musica da lui composta così da darci l'occasione di immergerci nel suo e nel nostro mondo magico e fantastico. Andrea Ceccarini [...] Un artista capace di immergervi in mondi alternativi ma pure in grado con le sue opere, di cogliere l'essenza dell'interiorità umana. Una ricerca incessante tra originalità ed intuizione, in un connubio emotivamente coinvolgente tra arte e musica. Simbiosi efficace e strumentalmente armoniosa, ove al fruitore delle opere viene concessa una definizione di realtà plasmata dal filtro soggettivo dell'artista. Tra classicismo ed avanguardia.

sito web: [www.colucciweb.com](http://www.colucciweb.com)

Leonardo Bianchi

## E' IN PROGRESS IL CORSO DI FOTOGRAFIA. SOTTO I RIFLETTORI ISO, OTTURATORE, DIAFRAMMA

Trebisacce, 22/03/2019 - Continua il corso base di fotografia, organizzato dall'Archivio fotografico dell'Alto Jonio di Trebisacce, in collaborazione con Italia Nostra (Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione) sezione di Trebisacce, presieduta dall'Arch. **Angelo Malatacca**, che si tiene, ogni giovedì pomeriggio, al primo piano della palazzina della stazione ferroviaria, in Piazza Ottavio De Meo, 13 - iniziato già nel novembre 2018 e nella serata di giovedì 21 marzo 2019 gli esperti tutor **Pasquale Adduci e Giuseppe Genise**, hanno disquisito sul concetto di reciprocità tra Otturatore, Diaframma e Iso.

I corsisti si sono già resi conto che per scattare una buona foto occorre tanta conoscenza ed esperienza e che l'improvvisazione di certo non paga e ci presenta un conto salato in termini di qualità. In particolare è stato detto dai relatori, tra l'altro, che **l'otturatore** è quel dispositivo meccanico o elettronico che ha il compito di controllare il tempo di esposizione alla luce per la pellicola o



il sensore (nelle fotocamere digitali).

Facendo un parallelo con l'occhio umano, se l'iride rappresenta il diaframma, la palpebra può dare un'idea dell'otturatore. E ancora che il **diaframma**, a secondo della sua apertura, determina la quantità di luce che raggiunge il sensore nel periodo di tempo in cui **l'otturatore** rimane aperto.

L'Otturatore è costituito da un sistema a lamelle che riduce o aumenta il passaggio della luce in base alle impostazioni del fotografo. Inoltre **l'ISO** è uno degli elementi che determinano la quantità di luce catturata dal sensore di una macchina fotografica digitale. Più precisamente, nella fotografia digitale, **l'ISO indica la sensibilità del sensore alla luce**.

Più alto è il valore dell'ISO, più elevata è la sensibilità alla luce. Ovviamente questi concetti necessitano di approfondimenti che i due esperti hanno professionalmente affrontato.

Entusiasta la giovanissima corsista **Miriam Chiaromonte** che con la sua Nikon semi professionale già utilizza i concetti teorici appresi che unisce ad una pratica di scatto fotografico che l'aiuta nella manualità e nella comprensione dei risultati. Con l'ingresso della primavera gli esperti **Giuseppe Genise e Pasquale Adduci**, hanno annunciato delle prossime uscite all'aperto nei Giardini del Biordo tardivo o presso la Cappella di San Giuseppe allo scopo di mettere in pratica con uno "Scatto fotografico" quanto appreso durante il corso. Il corso si tiene ogni giovedì pomeriggio e i corsisti si mostrano entusiasti dei contenuti e a breve contribuiranno a immortalare le bellezze naturali e paesaggiste del territorio. E ogni scatto racconterà uno spaccato della nostra storia.

*Franco Lofrano*

## UNA RISORSA DA MANEGGIARE CON CURA (di Francesco Cozzo)

Trebisacce, 18/03/2019 - Firenze, 24 febbraio 2019. In una serata di fine inverno, sferzata da un gelido vento di tramontana, l'Inter sembra avviata verso un prezioso successo esterno. La situazione cambia in pieno recupero, quando l'arbitro Abisso assegna un calcio di rigore alla Fiorentina per un presunto fallo di mano di D'Ambrosio. Il VAR richiama l'attenzione del direttore di gara, il quale rivede le immagini sul monitor posizionato a bordo campo e conferma la propria decisione.



*Francesco Cozzo*

I dubbi, comunque, rimangono: alcune inquadrature lasciano intuire che il pallone sia terminato sul petto del difensore nerazzurro. Dopo una lunghissima attesa, Veretout si presenta sul dischetto, batte Handanovic e fissa il risultato sul 3-3.

Su internet, nelle ore successive, le polemiche divampano. Il popolo degli odiatori entra in azione: c'è chi arriva persino a oltraggiare la memoria di Davide Astori, indimenticato capitano della Fiorentina, morto prematuramente il 4 marzo 2018, mentre era in ritiro a Udine con il resto della squadra viola.

La nascita del web risale al 1989 ed è stata opera di Tim Berners-Lee, recentemente dichiaratosi preoccupato per la creatura a cui ha dato la vita. Si tratta di una storia simile a quella della dinamite, inventata da Alfred Nobel per favorire la costruzione di gallerie, canali, ferrovie e porti, ma successivamente adoperata anche con intenti negativi. Divorato dai sensi di colpa, il chimico svedese scelse di istituire un premio da assegnare a personalità illustri.

Il confine tra bene e male è sottile: l'umanità fa la differenza, utilizzando adeguatamente oppure in modo sbagliato le risorse messe a disposizione da menti geniali.

Come la dinamite, il web ha bisogno di essere maneggiato con cura. Diventa squallido o addirittura pericoloso, quando qualcuno se ne avvale per rendersi ridicolo, offendere o truffare. Rappresenta uno strumento meraviglioso, invece, se viene usato per perseguire gli scopi a cui Berners-Lee aveva pensato: la condivisione di conoscenze, il pacifico scambio di opinioni, la possibilità di stabilire un contatto onesto e sincero con coloro che sono lontani da noi.

L'allenatore più vincente del calcio italiano, Giovanni Trapattoni, ha appena compiuto ottanta anni: tutti lo hanno celebrato sui social network, dove è attivissimo e dimostra di essere al passo con i tempi. Davvero un bell'esempio delle opportunità offerte dal web, mezzo dotato di potenzialità enormi, di cui dovremmo sempre servirci con giudizio e attenzione.

*Francesco Cozzo*

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE: PARTITO DEMOCRATICO DI VILLAPIANA E COMITATO CIVICO "CITTADINI INSIEME VILLAPIANA" PRONTI A COLLABORARE PER LA FORMAZIONE DI UNA LISTA CIVICA CHE VEDE IL DOTTOR LUIGI BRIA QUALE CANDIDATO A SINDACO.



Luigi Bria

Villapiana, 14/03/2019 - Elezioni Amministrative: Partito Democratico di Villapiana e Comitato Civico "Cittadini Insieme Villapiana" pronti a collaborare per la formazione di una lista civica che vede il dottor Luigi Bria quale candidato a sindaco. Lo hanno reso noto i due soggetti politici attraverso un comunicato congiunto nel quale riferiscono di aver siglato un accordo

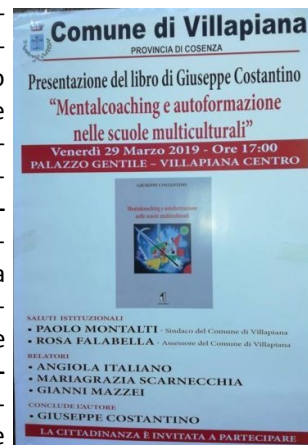
politico-programmatico che li vedrà impegnati fianco a fianco nella corsa alle prossime elezioni amministrative. In realtà sin dalla sua costituzione il suddetto Comitato Civico si era definito alternativo all'attuale Maggioranza, dichiarandosi disponibile a correre insieme al PD locale ed a individuare insieme il candidato-sindaco facendo ricorso, se necessario, alla formula delle Primarie. Le trattative tra i due soggetti politici sono andate avanti, con alti e bassi, per alcuni mesi fino alla sigla, avvenuta nelle ultime ore, di un accordo di programma che prevede la leadership del dottor Luigi Bria a cui il PD, a seguito di un intenso confronto interno, aveva dato l'incarico di "esplorare" il campo e sondare l'indice di gradimento della propria candidatura a sindaco. «Dando seguito all'impegno assunto qualche mese fa, - si legge infatti nella nota sottoscritta dai due soggetti politici - si è arrivati, dopo circa due mesi di trattative e consultazioni, alla determinazione di una linea unica e condivisa a sostegno della candidatura a sindaco del dottor Luigi Bria». Secondo quanto riferisce la stessa nota, l'accordo è stato siglato nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi martedì 12 marzo 2019 a cui hanno preso parte anche esponenti del Partito Democratico, «la quale - si legge testualmente - ha sancito la volontà di avviare un percorso condiviso per la costruzione di una lista civica, ampia e rappresentativa, della pluralità delle espressioni presenti sul territorio di Villapiana. Così come già annunciato dallo stesso dottor Bria, - si legge ancora nella nota - al quale qualche settimana fa era stato dato mandato esplorativo dal proprio partito, la volontà politica sia del Comitato Civico che del Partito Democratico è quella di coinvolgere chiunque voglia partecipare ad un progetto finalizzato a dare alla città di Villapiana un governo alternativo all'attuale Maggioranza, fallimentare quanto alle politiche economiche, sociali, urbanistiche attuate nell'ultimo quinquennio. Nelle prossime settimane - si legge infine nel comunicato congiunto - saranno organizzati tavoli tematici itineranti sul territorio che serviranno a dare voce a quanti vorranno partecipare al cambiamento in atto e dare il proprio contributo alla costruzione di un programma condiviso e partecipato ed orientato alle reali necessità dei cittadini, ai bisogni dei residenti ed alle contingenze economiche e sociali che stiamo vivendo». Queste le parole con cui il candidato-sindaco Luigi Bria ha accolto la propria investitura: «Comunico ufficialmente ai miei concittadini la mia candidatura a sindaco del nostro paese. Ringrazio il Comitato "Cittadini Insieme Villapiana" per avermi dato fiducia e ringrazio tutte le persone che in queste settimane mi sono state vicine e mi hanno incoraggiato. Invito tutti coloro che vogliono unirsi al nostro progetto a contattarci e mi impegno a tenervi costantemente aggiornati sui prossimi appuntamenti». L'accordo raggiunto tra il Partito Democratico ed il Comitato "Cittadini insieme per Villapiana" sicuramente metterà le ali alle altre forze politiche e agli altri movimenti, tra cui i

5Stelle, per fare chiarezza e sintesi al proprio interno per la formazione di coalizioni altrettanto competitive in vista delle Amministrative del 26 maggio prossimo.

Pino La Rocca

## PRESENTATO IL LIBRO "MENTAL COACHING E AUTOFORMAZIONE NELLE SCUOLE MULTICULTURALI"

Villapiana, 30/03/2019 - "Mentalcoaching e autoformazione nelle scuole multiculturali" è il titolo dell'interessante libro di Giuseppe Costantino, edito dalla Aljon, presentato lo scorso 29 marzo, presso la sala riunione dello storico Palazzo Gentile, in Villapiana Centro. Al tavolo dei relatori: il sindaco **Paolo Montalti**, **Rosa Falabella** (Assessore al comune di Villapiana), **Angiola Italiano** (docente della scuola media di Villapiana), **Mariagrazia Scarnecchia** (Editrice Aljon-no profit), **Gianni Mazzei** (Filosofo, Storico, Romanziere, Saggista e Poeta). Le conclusioni sono state affidate all'autore del libro **Giuseppe Costantino**.



Il mentalcoaching è stato sottolineato dai relatori - apre la mente delle persone facendo loro vedere le cose da una prospettiva diversa, le aiuta a definire meglio i propri obiettivi e soprattutto a trovare gli strumenti e le risorse per raggiungerli. Grazie



al mentalcoaching le persone possono arrivare a raggiungere gli obiettivi prefissati con le proprie forze. Il mental coach non dice quello che le persone devono fare, ma funge da guida fino al raggiungimento dell'obiettivo.

Allena in modo da far tirare fuori il meglio delle persone e soprattutto a essere in grado di farlo da soli, a diventare autonomi e ad autogestirsi.

L'autoformazione, o apprendimento autodiretto, è quel processo che vede il soggetto in una posizione attiva rispetto alle conoscenze ed esperienze che sperimenta. Tale posizione "attiva" spinge il soggetto a essere motivato ad apprendere, poiché istigato da fattori

interni quali: bisogno di autostima, desiderio di autorealizzazione, acquisizione di conoscenze specifiche utili sia nella vita quotidiana che in quella lavorativa. In realtà l'autore attraverso la sua esperienza didattica in quanto già docente di matematica ha inteso riportare in sintesi nel libro almeno una parte del suo vissuto. E' stato anche sottolineato che l'incontro avrebbe meritato come location una scuola, perché i destinatari sono gli studenti, ma non sempre è possibile per l'autore in genere, nel breve periodo, realizzare i propri desideri. E così **Gianni Mazzei** dopo aver spiegato il programma della serata, ha precisato che per tutti è importante essere felici e stare bene con se stessi e con gli altri,

E' ancora importante conoscere le proprie capacità per decidere poi "se posso farcela per raggiungere un determinato obiettivo". Relazionarsi e rapportarsi con gli altri è fondamentale per la conoscenza in generale e per capire cosa si vuol raggiungere. Si chiede: ma la scuola attuale è per la convergenza di interessi? E ancora ha aggiunto che è il momento di scoprire il dialetto che dà forza viva alla lingua italiana. Dopo il saluto istituzionale il Sindaco **Paolo Montalti** ha precisato che il luogo più adatto per questo tipo di incontri è la scuola. Crede in queste iniziative che sono sempre utili culturalmente.

Per **Mariagrazia Scarnecchia** il libro di Giuseppe Costantino è utile. La scuola è importante perché ha la responsabilità di formare i giovani. La scuola è agenzia formativa. "Emozioni e Sensazioni" è ciò che viene cancellato dagli alunni perché hanno paura. Va bene l'intelligenza artificiale, ma è diversa perché manca la componente affettiva e quella della comunicazione. **Giuseppe Costantino** ha spiegato che il libro è venuto fuori perché nella scuola si fanno esperienze formative importanti, ma manca la capitalizzazione.

C'è nel libro la mia esperienza fatta nella scuola come insegnante. Le attività svolte a scuola hanno arricchito il mio sapere anche professionale. L'autoformazione è importante anche perché ci porta a riflettere giorno per giorno. Sui contenuti si può discutere, ma resta l'importanza del metodo. Il libro esce ora e, cioè, dopo che sono uscito dalla scuola come educatore.

**Titti Cardamone**, docente del liceo di Trebisacce, ha tra l'altro suggerito la necessità di recuperare l'etimologia della parola e di insegnare la pericolosità dei social, delle false notizie che circolano nel web.

E' pericoloso per i giovani perché si allontanano dalla vera conoscenza e dal sapere. Per **Angiola Italiano** è un libro asciutto, scientifico, dove la mano dell'autore non viene fuori. L'autore racconta dei problemi che vivono i ragazzi nella scuola media. Dietro ogni ragazzo c'è un mondo! Io da insegnante osservo gli alunni e ho rispetto. Il libro pare si sia scritto da solo e c'è del vissuto, il vissuto dell'autore. E' importante la conoscenza di sé per organizzare il proprio futuro. La scuola deve fare unione e andare incontro ai bisogni degli alunni. Il dibattito ricco di interventi è continuato coinvolgendo, oltre diversi docenti, anche un gruppo di alunni del liceo presenti all'incontro.

Franco Lofrano

## NASCE A VILLAPIANA L'ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO "J. GUENOT"

Villapiana, 11/03/2019 - L'Amministrazione Comunale di Villapiana ha siglato un fondamentale accordo per agevolare la nascita di un'importante realtà scolastica che sorgerà nel comune ionico.

È stato infatti sottoscritto un accordo tra il Comune di Villapiana e l'Associazione Scientifica Pitagora per la concessione di un immobile



che diventerà la sede del nuovo Istituto Tecnico Aeronautico "J. Guenot".

Il documento, che porta la firma del sindaco di Villapiana **Paolo Montalti**, e del **Presidente dell'Associazione Scientifica Pitagora, nonché Preside dell'istituto, Vita Lentini**, rappresenta l'ultimo step per la conclusione dell'iter burocratico per ottenere da parte del MIUR il riconoscimento della scuola paritaria.

L'Istituto Tecnico Aeronautico, unico in tutta la Calabria, rilascerà, alla fine del ciclo quinquennale di studi, un diploma, che se da un lato è spendibile sul mercato del lavoro, dall'altro concretizza un valido elemento per l'accesso in Accademia Aeronautica. Tale diploma, frutto di un percorso di studi altamente formativo, qualificherà giovani studenti per una vasta gamma di posizioni lavorative nell'Aviazione Civile, nell'ENAV (Ente Nazionale Assistenza al volo), nell'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), oltre che nell'ambito delle Forze Armate. Da sottolineare la possibilità per il studenti di vivere il percorso di studi all'interno del college dell'Istituto, contesto che permette l'approfondimento di percorsi formativi.

*"Abbiamo lavoro per dare le ali ai sogni di tanti giovani – ha dichiarato il sindaco **Paolo Montalti** – L'occasione che la nascita dell'Istituto può concretizzare è straordinaria, tanto per il nostro territorio, quanto per i ragazzi che decideranno di formarsi tra le mura dell'Istituto Paritario. La formazione, già in età adolescenziale e pre-universitaria, quando è qualificata, rappresenta quel plus valore che apre le porte del mondo del lavoro. Quella della collaborazione con il nascente Istituto J. Guenot e con la sua dinamica e grintosa preside, Vita Lentini, è una sfida che accogliamo con orgoglio, certi di lavorare ancora una volta alla crescita della nostra terra e di contribuire a creare quelle dinamiche sane e non scontate per offrire ai nostri giovani un futuro nel quale potranno volare in alto, verso ogni meta loro si prefiggano".*